

VITA ETERNA

NELL'ALDILA'

TRE ESPERIENZE

DI VITA VISSUTA

**Dottor Percy Collet del nord Americ, il Pastore
Adao Campos del Brasile e la sorella Enza della
città di Roma**

furono partecipi della gloria dei cieli

Essi hanno sperimentato la vita eterna, il Dottor Percy Collet clinicamente morto, da un coma irreversibile durato sei giorni, ritorna alla vita e racconta la gloria dei cieli; mentre il Pastore Adao Campos era morto tre giorni e posto dentro una bara, la sua anima fu prima condotta nel soggiorno dei morti e dopo nella gloria dei cieli, dopo tre giorni resuscitò e raccontò quello che vide e visse nell'aldilà.

Mentre la sorella Enza fu in spirito condotta nella presenza del Signore, racconta la sua esperienza e gli eventi futuri visti nel cielo.

Prefazione.

Per ognuno di noi esiste un destino che è eterno, gli uni andremo a vita eterna, perché abbiamo risposto alla chiamata del Signore tramite l'Evangelo "l'Atto di Grazia"; mentre altri a perdizione ed infamia eterna, perché hanno rigettato e continuano a rigettare: "Il sacrificio del golgota, la Divina Parola e la grazia che il Signore Dio ha stabilito per la salvezza dell'anima. Non esiste una via di mezzo nell'aldilà chiamato purgatorio, sulla terra c'è solo la potenza del Sangue di Gesù Cristo che purifica l'anima da ogni peccato, solo dopo una vera conversione a Dio, con pentimento sincero di tutti i peccati; solo allora l'anima sarà purificata e santificata per il Sangue del Signore Gesù (vedi: Romai 3:24,25; 1° Ep. di Giovanni 1:7 – 10; 2: 1,2). In seguito l'anima farà un Patto con Dio, nel battesimo in acqua per immersione, per la remissione di tutti i peccati (Atti degli Apostoli 2:37,38), che gli saranno cancellati e perfettamente perdonati da Dio e non dagli uomini (vedi: Isaia 43:25,26).

Mentre il peccatore che non vuole ravvedersi, sa che esiste l'inferno e una volta che il corpo muore, per l'anima nell'aldilà sarà troppo tardi per ravvedersi, ben che salirà, ma andrà al giudizio, camminerà verso l'alto, prima dentro un tunnel di colore giallastro, (vedi il libro premio Oscar: "La vita oltre la vita"); poi in una certa altezza del cielo uscirà come gli altri e camminerà a lungo, fino che arriverà al luogo del giudizio, per essere giudicato per uno o più peccati, per come è scritto: "E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta e dopo ciò viene il giudizio (Ebrei 9:27). Dopo verrà legato nelle mani e nei piedi e gettato nelle tenebre, e precipiterà fino nel luogo dei perduti chiamato inferno, e di là uscirà solo nel giorno del giudizio universale, dove tutti i peccati della sua vita verranno fuori e sarà giudicato e poi insieme a tutti gli altri, saranno gettati nello stagno di fuoco, il loro tormento sarà nei

secoli dei secoli (Apocalisse 20:11 – 14).

Dalle sacre Scritture e da testimonianze di cari servi di Cristo, sappiamo quello che Dio ha preparato e ha fatto sapere intorno alla vita eterna, che un giorno godremo ubbidendo alla Sua Parola (vi sono altre testimonianze di vita vissuta nell'aldilà, ma ho sentito nel cuore di esporre quelli in atto scritti, poiché sono con ampia spiegazione). L'anima che è il corpo spirituale di un vero credente rinato di nuovo in acqua e in Spirito, rimanendo fedele a Dio in ubbidienza alla Sua Parola, uscendo dal corpo di carne (per la morte fisica) non passa al giudizio, ma direttamente passa alla vita eterna (Giovanni 11:25,26). Un angelo mandato da Dio lo condurrà, oltre tutti i pianeti e le galassie, dopo di ciò si arriverà al Regno di Dio, per come ascolteremo nelle tre testimonianze.

La prima del Dottor Percy Colet, la seconda del Pastore Adao Campos e la terza della sorella Enza appartenente ad una delle nostre Chiese.

Il Dottor Percy Colt è un Missionario della giungla del Brasile. Egli ebbe un incidente e andò in coma irreversibile e solo attraverso un macchinario facevano pompare il cuore, ma al sesto giorno ritornò alla vita e raccontò la gloria del Regno dei cieli dove fu per sei giorni.

Mentre il messaggio raccontato del Pastore Adao Campos, che da ateo aveva resistito alla volontà di Dio, poi si convertì attraverso un'esperienza di dolore, ma da quel giorno diede la sua vita a Cristo che la cambiò radicalmente. Dopo anni fu Pastore di una comunità in Brasile e trascorsi alcuni anni del suo Ministero Pastorale morì e rimase nella bara per tre giorni. Il Signore aveva avvisato sua moglie di non farlo seppellire, perché sarebbe risorto. Ritornando alla vita, raccontò dettagliatamente quello che accadde alla sua morte, la discesa nell'inferno col Signore Gesù, i vari posti del luogo di perdizione che visitarono, il seno d'Abramo e l'ascesa verso il cielo. L'arrivo nel Paradiso e gli fu mostrato la gloria dei cieli e della santa Città "La nuova Gerusalemme".

La testimonianza della sorella Enza è un'esperienza vissuta nella presenza di Dio. Ella pregò e si consacrò molto, perché suo marito stava attraversando un periodo di una grave afflizione e da questa sua esperienza celeste, ci porta alla conoscenza di quello che vide nel cielo, scrisse il tutto per farcelo sapere, poiché dobbiamo prepararci all'incontro che sarà al più presto, chiamato il giorno ella Redenzione o del rapimento, ossia che i morti resuscitano e noi viventi andremo ad incontrare il Signore nell'aria (1° Ep. ai Tessalonicesi 4:16,17).

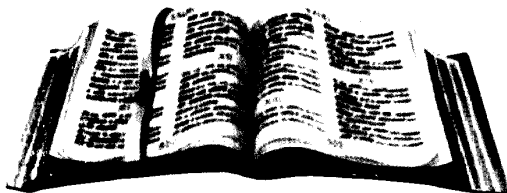
Ognuno che leggerà questi tre racconti, rifletta il suo stato di vita, se è idoneo per il regno dei cieli. Oppure se ha di bisogno di riconsacrare la propria vita appresso il Signore Gesù. Altri non avendo una vita santa, si sono lasciati condurre nel peccato. Ebbene questi episodi veri, in ambienti diversi, lasceranno riflettere quale posizione deve avere uno davanti al Signore, poiché si tratta dell'eternità con Dio nella santa Gerusalemme celeste, o separato dalla Sua presenza, nel luogo dei perduti "L'inferno"; la scelta non sta al Signore, ma ognuno di noi. Un giorno l'Eterno Iddio disse: "... scegli la vita e tu vivrai". Insisto che ogni credente, preghi e si consacri affinché un giorno, non tanto lontano andrà nel cielo con il Signore e con tutti i Santi. Se invece, non hai fatto un'esperienza con Dio e vivi separato da Lui, a motivo del peccato o da religioni che non possono salvare, dai il tuo cuore a Gesù ed Egli cambierà la vita. Vieni a frequentare la nostra comunità, allineati alla Parola di Dio, fai il Patto di ubbidienza in acqua e attendi che il Signore Iddio, ti suggelli con il Suo Spirito Santo. Frequentando i Cuti, le riunioni di preghiere e gli studi della Parola, la tua anima sarà al sicuro, poiché così è scritto: "Fuori i cani, i maghi, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna. Io, Gesù, ho mandato il Mio angelo per testimoniare queste cose nelle Chiese. Io Sono la Radice e la progenie di Davide, la lucente stella del mattino.

E lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!». E chi ode dica: «Vieni». E chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita (Apocalisse 22:15,16,17).

Dio vi benedica nella lettura di queste tre testimonianze, affinché possiate capire appieno la Sua volontà ed un giorno avere la vita eterna.

Al servizio dell'Iddio Vivente

Pastore Agostino Valenti



TESTIMONIANZA DEL MISSIONARIO

Percy Collet

Questa splendida testimonianza è di un missionario del nord Americano del Dr. Percy Collet, di 49 anni. Ha iniziato una missione nella giungla del Brasile dove rimase in coma per diversi giorni, durante i quali il Signore lo portò in cielo. Egli ha una missione nel Brasile e ha delle cose importanti da condividere con noi. Vi dico solamente che ha una moglie Ebraea – Russa e i suoi genitori sono scampati dalla grande rivoluzione Russa, ma la cosa più importante che ci dirà è il messaggio che egli ha portato dal cielo.

INTRODUZIONE

1° Giornata di congresso – Tema: “viaggio verso il cielo”.

Sono felice di essere qui in questo congresso e sono sicuro che godremmo benedizione insieme. Vi porto i saluti dei fedeli della giungla del Brasile, ma ciò che è più importante e che io vi porti i saluti dal cielo.

Il posto nel quale il Signore mi portò è circa ottanta volte più grande della terra ed è “un grande pianeta”, che il Signore ha preparato per chiunque Egli ha Redento, per vivere per sempre con Lui lassù in cielo.

Tornando indietro nella mia infanzia, mia madre andò col Signore, quando io avevo quattro anni, ed io la vidi ed un angelo venne nella mia camera rassicurandomi in merito. Un'altra volta venne un altro angelo comandandomi di andare per il mondo e mi disse: “Ora mio ragazzo, tu hai una nuova giustizia e questa è la giustizia del Signore, ogni domanda, ogni problema che ti si presenterà, sarà sconfitta per la potenza dell'Iddio Vivente”.

Dopo tempo, ho rivisto l'Angelo del Signore nella giungla del Brasile e ci sono molti testimoni che lo possono confermare,

poiché hanno visto la gloria di Dio. Io ero pieno di disperazione, gridai a Dio dicendo: “O Signore, lasciami vedere la Tua gloria”. E questo avvenne perché il Signore mi fece veramente vedere la Sua gloria. La potenza di Dio era reale, il nostro Dio è un Dio potente. Egli mi fece vedere il Suo trono, la Bibbia dice che ci riempirà dello Spirito Santo con il fuoco, sono sicuro che arriverà la potenza di Dio.

Ho compiuto viaggi, come il mio primo viaggio nell’Impero Britannico e lo ricordo bene, perché il mio solo figlio nacque a Lindberg.

Ora facciamo un viaggio in cielo, un viaggio molto lungo; ci sono stato sei giorni, sei ore per andare e sei ore per ritornare indietro. Con questa testimonianza realizzerete che il cielo è così distante da qui.

Questa sera, ciò che vi dovete domandare è: “Non dov’è l’eternità, ma che cosa è l’eternità”. Il cielo è talmente grande, che ci saranno circa due milioni di migliaia di perimetro, ed è circa ottanta volte più grande del nostro pianeta, ci sono cose meravigliose fuori di questo regno, però è più importante che questa sera, vi parli del fiume della vita, che scorre da sotto il trono di Dio.

Dio ha un piano e il Suo piano avverrà nel giusto tempo; Egli prenderà coloro che credono in Lui “i cristiani dell’Iddio vivente”; tutto ciò accadrà e noi ce ne andremo con Lui e non vedremo la morte seconda.

Nel cielo vidi la grande mano di Dio, ed Egli mi mostrò la Sua potenza; un giorno noi saremo con i profeti e con tutti coloro che fanno la Sua volontà, cammineremo insieme nel cielo e saremo in un mondo nuovo.

Dovete sapere miei cari fratelli, che le più belle cose di qua sono niente se paragonate alle cose che ho visto nel cielo, dove c’è un magnifico posto; Gesù stesso disse: “Io vado nella casa del Padre mio a prepararvi un luogo e dove sarò Io, sarete pure voi”. In questo viaggio ci sono andato nello spirito (ed è il corpo spirituale, cioè l’anima), non nella carne, solo così sono

potuto andare in quel posto meraviglioso. Ero entrato in coma irreversibile per sei giorni. I Dottori tramite le macchine pompavano il mio sangue nel corpo, per tenermi in vita, ma al sesto giorno mi alzai come nulla fosse successo.

La mia anima uscì dal corpo, tutti anno un' anima che Dio ha posto dentro ognuno di noi. Come stavo dicendo la mia anima venne fuori dal mio corpo, mi spaventai; poi un angelo di Dio venne e mi portò con lui. Cominciammo a salire per circa sei ore, attraversammo il cielo terrestre e poi, via, via, il sistema stellare. Ricordo che passammo la luna, salendo sempre più; raggiungemmo altri spazi stellari, c'erano molti milioni di stelle, prima di arrivare nel cielo e tutti cantavano per la gloria di Dio. Abbiamo attraversato tutta la creazione dell'Iddio vivente, per raggiungere il cielo (cioè il regno di Dio). Viaggiavamo molto e molto velocemente, così fu pure nel viaggio di ritorno; è stato veramente spettacolare.

Anche tu farai questa esperienza, perché la tua anima un giorno si staccherà dalla terra, viaggiando nella via del ritorno a casa. Mentre ci stavamo avvicinando alla meravigliosa casa (regno) del Redentore; la attraversammo e fu spettacolare attraversare lo spazio attorno al cielo, dove ogni cosa stava prendendo il giusto posto. Con l'angelo andai attraverso quelle tenebre, che non permettono nessuna comunicazione con l'interno, in modo da non far penetrare il diavolo nel cielo, dove gli angeli di Dio sconfiggono gli angeli del male.

Dopo le tenebre, attraversammo quel fuoco spettacolare e alla fine di ciò, vi era la grande porta del cielo; voi dovrete vederla, io non posso dimenticarla, quella porta non è come un piccolo portoncino, ma era una bellissima porta grande e larga, che al nostro arrivo si aprì per permetterci di entrare dentro; di lì andammo nel cielo, dove ogni anima è veramente lavata nel Sangue dell'Agnello, quello era il Paradiso.

Quando arrivammo l'angelo mi disse: "Ecco il Paradiso". Poi vidi una seconda porta, niente si può paragonare con la bellezza di questo mondo soprannaturale e quando si spalancò

la porta, c'era una moltitudine di persone che stava in piedi davanti al trono del vivente Iddio; e da qualunque punto lontano tu potevi vederlo, perché Dio è Dio e stava seduto sul trono.

Quando arrivammo con l'angelo, la prima cosa che vidi, erano le persone che danzavano, Dio ama vedere il Suo popolo danzare. L'altra cosa che risaltò alle mie orecchie, fu la musica. Il cielo è pieno di milioni di strumenti: arpe, violini, ecc. Tutti gli strumenti suonavano incessantemente alla gloria di Dio, poiché non c'è tempo in cielo, ma continuamente si vedeva la danza e si avvertiva la musica. Voi potete immaginare i miei sentimenti in quel momento, mentre ero in cielo il mio corpo era in terra; questo è quanto accadrà ad ognuno di noi, quando il nostro corpo morirà, le nostre anime si saliranno verso il cielo e comincerai il tuo viaggio a casa (nella gloria, del regno del Padre). Tutte le diverse genti lì sono belle, perché Gesù per la potenza che ha, ci rende tutti una stessa cosa e questa è la realtà che io ho vissuto in quei giorni, dimorando all'ombra di Gesù nel cielo.

Era una spettacolare realtà, mi presentò le anime degli uomini e gli angeli; loro camminavano con me: mi sentivo i piedi come ancorati al suolo, stabile, sicuro. Poi lo Spirito Santo mi prese e mi portò in un certo luogo, vidi Abramo e (colei che fu) sua moglie Sara. Dissi ad Abramo: "Da quando tempo sei stato portato qui?". Ed egli mi rispose: "Da circa due giorni prima della venuta di Gesù in terra". Compresi i due giorni del Signore, anche un solo giorno non si poteva calcolare, perché voi non potete immaginare tutti i milioni di anni dell'eternità, la Bibbia dice che mille anni sono come un giorno nella presenza di Dio".

Abramo mi parlò, si alzò in piedi e conversammo; io parlai con l'uomo che l'angelo di Dio visitò. Dopo che parlai con Abramo, mi girai sulla mia destra e lo stesso fece Abramo, e vidi venire Gesù, o si proprio Lui, che camminava verso di me e io verso di Lui. Egli era ancora seduto sul trono, ma

contemporaneamente camminava con me nel Paradiso. Questo è il potere dell'Iddio nostro Vivente, di essere in ogni luogo. Egli era Gesù, il Figlio di Dio, la Luce del mondo, che soffrì per noi.

Nella sacra Bibbia è scritto: “Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito figliuolo, e chi crede in Lui, non perirà, ma anzi avrà la vita eterna”.

Di lì Gesù mi accompagnò e vidi la gloria di Dio. Poi arrivai dove era mio padre e mia madre. Quando lei mi vide, venne verso di me e mi prese le mani, io strinsi le sue e fummo mano nella mano, (anche con colei che fu la madre di Gesù). Mia madre mi disse: “Ciao Percy”.

Restammo molto tempo stretti nelle mani, poi cominciai a girarmi intorno per guardarmi ed ella mi disse: “ma tu non danzi?”. Ed io gli risposi: “Ma io sono un Battista, mio nonno era un battista, ed io non ho mai danzato così”.

Poi vidi come un mare di vetro di circa 1.500 miglia e senza capirlo, cominciai a danzare, una dolce danza che durò quaranta minuti. Lì tutti danzavano e attraversai tutto quel mare di vetro danzando. Lassù c'è una dolce danza; danzate, così sarete pronti a farlo quando sarete lì dove c'è il più bel modo di danzare.

C'erano molte ragazze che danzavano ed era meraviglioso vedere queste giovani donne che danzavano davanti al trono di Dio.

Poi fui portato in cima alla città nella piazza centrale, era circa 700 miglia. Fui subito portato al centro in cima, come da un raggio di luce. Lì non ci sono autobus, fu così meraviglioso e stetti in cima alla torre al centro della piazza con Gesù, potevo guardare tutto da lì, tutte le case della città; perché Gesù lo ha detto nella Parola e voi potete immaginare, migliaia di case disposte ordinatamente, tutte davanti al trono di Dio, riguardanti sempre a Lui.

Poi guardai giù, per visitare le case e la prima che vidi era quella di Smith. Questo uomo, a cui io ero legato da molti anni,

era un grande guaritore. Lo conobbi in California, quando davanti a lui si presentò una coppia, la ragazza era malata di cancro allo stomaco e fu guarita immediatamente. In quel momento vidi con i miei occhi Smith cacciare il diavolo.

Incontrai molti volti conosciuti. Poi vidi un'altra casa, ed era quella del Dottor Mammer, che una volta era in Florida; ricordo mi diede mille dollari, perché lui al denaro non ci teneva, anche se ne aveva molto.

Vidi molte altre case, come la casa del Pastore Paolo; tutti occupavano la propria casa. Guardai la cima di tutte quelle case, non erano coperte da un tetto rosso, ma c'era il mantello del Signore che copriva ogni casa e sopra di esse c'erano stelle rappresentanti le anime; quelle stelle e quelle case formavano, come una corona per la gloria del Signore. Poi rilevai che quando il Signore incontrerà la Sua Sposa, essa sarà come una corona per Lui; e lo incoroneremo quando ci sarà la festa nuziale dell'Agnello.

Poi Gesù mi prese e mi portò nella casa del banchetto, ciò che vidi era un meraviglioso tavolo, tutto pieno di frutti e sedevano a quel tavolo, coloro che erano nati di nuovo in Gesù. Potete immaginare la gloria, lì non c'erano figure meschine, ma solo gioia e letizia; quella terra è meravigliosa e il nostro Dio è un Dio d'amore, non di confusione.

Ad un tratto, Gesù mi domandò se avessi di bisogno di qualcosa. Ed io gli risposi di non tornare più indietro, quello era un posto di saggezza e di giustizia. Poi scesi giù di quel posto.

Quel trono non era in un piccolo posto, ma ci saranno circa 500 miglia, fra la base del trono e la sua fine. C'erano parecchie miglia fra la cima del trono e la sua base, il Signore è un Dio molto grande ed io camminai con Lui in questo meraviglioso sentiero, davanti al trono di Dio; ci fermammo circa diecimila miglia, prima di raggiungerlo. Diecimila miglia, eppure sembravano nulla, anche lo spazio è sconfitto nel cielo.

Davanti al trono di Dio, c'era un altro uomo che si prostrò, mi

prostrai pure io e fissammo i nostri occhi ai Suoi piedi, il Signore mi rivolse la parola e mi diede un messaggio; mi parlò nel cielo, perché Egli dice che parla a tutti i profeti, ed io risposi alla voce di Dio. Dopo andammo alla base del trono e Gesù mi disse, di prendere la mia croce vicino al fiume della vita. Il fiume della vita è largo diverse miglia (chilometri) e da questo si riceve l'autorità dell'Iddio vivente. C'erano delle porte che si stavano aprendo e si sentivano delle esplosioni, perché lo Spirito Santo sta penetrando in tutta la terra e il diavolo si ritirerà. Poi camminai per attraversare il grande fiume della vita insieme a Gesù e quando cominciammo ad attraversarlo, vidi che il Signore aveva nelle Sue mani dei pezzi di frutta, me li diede e disse: "Mangiali e non sarai più lo stesso, attraversando il fiume della vita, ti sarà mostrato ciò che è l'eternità; l'attraversai e mi prese il fuoco di Dio....., Gesù entrato nelle acque, prese le Sue dita (mise le Sue dita in una certa maniera), mi chiamò e mi disse: "ti voglio dire di fare lo stesso". "Così feci" e fui dentro Dio, realizzai veramente la Sua presenza. La mia anima cambiò, non fui più lo stesso.

(Poi mi portò in un altro luogo), guardai fuori da una grande finestra e vidi altri milioni di migliaia di anime nel cielo. Non c'è limite, per ciò che è stato creato dal Padre.

Poi mi portò nel mare della dimenticanza. Avete sentito nella Bibbia del mare della dimenticanza? E' un posto di registrazione molto grande. C'erano come migliaia di orecchie che afferravano tutto ciò che le persone della terra dicevano e lo riportavano a Dio. In questo grande posto, è registrato tutto ciò che hai detto e dici, ogni cosa che dici è lì registrata e non c'è via di scampo. Poi Gesù mi prese per cominciare un viaggio sopra il cielo e mi disse: "Ti piacerebbe vedere la casa nuziale di Dio?". Ed io risposi "certamente".

Così ci recammo nella casa nuziale. Vorrei dirvi qualcosa: questa casa è il più bel nido che io abbia mai visto, costruito dagli angeli, altamente rifinito. Dopo di ciò, Gesù mi disse di essere un predestinato. Risposi: "sono predestinato in cielo?"; e

mi fece vedere altri predestinati.

Così Gesù mi portò in un posto dove c'erano angeli e profeti. Poi in un altro, feci tante domande nascoste alla razza umana e trovai risposte e consiglio, perché quello era il posto della saggezza.

Gli angeli mi lasciarono visitare la mia casa e mi dissero di aprirla e abitai in quella stanza. Prima di scendere quaggiù, io vissi col Signore notte e giorno, e non mangiai, perché non ne avevo di bisogno.

Davanti al trono di Dio stavano moltissime anime e stetti in piedi davanti a Lui vedendo gli arcangeli. È un posto così grande e meraviglioso che non si può spiegare.

L'angelo del Signore che mi aveva accompagnato, quanto fui sulla porta, mi lasciò dare uno sguardo al bianco e spettacolare trono di Dio.

Un uomo venne da parte del Signore Gesù dicendomi di portare questo messaggio con me.

Poi cominciammo a scendere e ho visto qualcosa di spettacolare; mentre scendevamo, vedevo anime che salivano, una di queste era la sorella Glan, che si fermavano in cima al loro cammino, fermandoci anche noi. Un'anima ci disse: **“quelle sono anime di cristiani di ogni tempo; tornando sulla terra, di alle persone che Egli ci diede il Suo nome per la salvezza delle nostre anime”**. Così iniziò il viaggio di sei ore verso la terra e cominciammo a scendere. Poi incontrammo una ragazza, che saliva più rapidamente delle altre e gli dissi: **“Perché sali così presto?”**. Ed lei mi rispose: **“Il mio corpo è stato ucciso nella valle della California, in un incidente simulato, ma io ero piena dello Spirito di Dio e sono felice di andare in cielo”**.

Ogni giorno Dio chiama anime ancora legate sulla terra, questa è la saggezza di Dio.

Continuammo a scendere, fino ad arrivare sulla terra e ritornammo nello stesso posto da cui eravamo partiti. Io rientrai nel mio corpo. (Il Dottor Percy Collet, tralascia il racconto

dell'avvenuta resurrezione, ritornando dal coma irreversibile e racconta oltre).

Poi di là, andai subito in una Chiesa del sud California. "Raccontai la mia testimonianza", e furono salvate due ragazze; e una donna cominciò a saltare nella presenza del Signore, perché io cantai il Divino canto che avevo imparato.

Lì parlerete la lingua di Dio; qui parlate: chi Inglese, chi Francese, chi Tedesco, ma lì parlerete solo la lingua di Dio.

2° Giornata di congresso – "Fiume di vita".

Questo è un messaggio particolare che viene dal cielo e spero che sia registrato e risuoni in tutte le parti del mondo.

Ho studiato il Corano, ho studiato la religione dei Musulmani, quella degli Arabi e degli Ebrei, ma solo l'ultima vò alla verità.

Vi voglio dire una cosa: ho visto persone di nazioni differenti riuniti con lo Spirito Santo. Ho visto danzare ragazze Ebee, Arabe e tante altre, sotto la potenza dello Spirito Santo, tutte allo stesso modo prendendo in mano tamburelli e danzando.

Molte persone si sentono sicure, ma io ho visto, quando sono stato portato in cielo, che doveva esserci una grande esplosione sulla terra e questa esplosione sta per avvenire. Circa due anni fa, stavo camminando nella giungla, compiendo circa 17 o 19 miglia (Km 27,200 o 30,400), e portai questo messaggio, di villaggio in villaggio, camminando parallelamente al grande fiume e abbiamo veramente focalizzato il prezioso nome di Gesù in questa area della giungla.

Quando fui in cielo, vidi la bellezza di Dio, ed e di questo che vorrei dire questo pomeriggio a voi; vi vorrei parlare di questo posto, ma non vorrei farvi fare delle fermate, ma portarvi direttamente in cielo.

Lo sapete, Dio usa il diamante, la più preziosa pietra che Lui ha creato, per decorare le case. "Ma perché restare qui sulla terra lasciando il Paradiso?"

Le cose che vidi in cielo sono così meravigliose, che sono impossibili da spiegare. Io guardai il cielo solo grazie agli

occhi di Gesù; vorrei che capiste quanto meraviglioso sia il cielo e le cose in esso create, anche se è un'impresa difficile. Ogni cosa è reale e Gesù stesso fece vedere ciò a Giovanni nell'Apocalisse. Io non vidi persone negre nel cielo, ma io vidi solo bianchi, bellissime persone, perché quelle erano anime e le anime sono bellissime. Le anime non hanno difetto, peccato o corruzione, tu puoi avere segno di peccato nel tuo corpo, ma il corpo cambierà la tua anima e tu sarai bellissimo e avrai la trasformazione per la potenza dell'Iddio Vivente. Le persone sono così perfette nel cielo che è difficile guardarle, è strano perché sono create nella giustizia di Dio, noi saremo proprio come Dio nel cielo.

Quando ero in cielo, Egli mi chiese se volevo vedere il fiume della vita. Fu meraviglioso, fui portato in quel fiume che sembrava di cristallo sgorgante da sotto il trono dell'Agnello di Dio, dove vi era una grandissima luce.

Egli è meraviglioso e prezioso; voi immaginate Gesù, io ero stupefatto della bellezza e della maestà, perché Dio è luce e salvezza.

Attraverso lo Spirito Santo, che è conforto, voi dovete avere fede assoluta che Gesù è il Signore.

Quando ricevetti lo Spirito di Dio, fu per tre giorni una festa nuziale parlare altre lingue; lì in cielo con me, c'era una giovane donna, ed eravamo in una strada in cui nel mezzo scorreva il fiume della vita. Gesù mi disse che quello era il fiume per la guarigione delle nazioni; si amici miei, le nazioni stanno per essere guarite, e il diavolo dovrà fare un passo indietro, prima che il Signore ritornerà.

Una volta passeggiando nella giungla, incontrai un demone travestito da angelo di luce, io lo scacciai, così se ne andò. Noi abbiamo lo stesso potere fino ad oggi, di scacciare satana e mandarlo via.

Quando la malattia viene nella tua casa, tu devi solamente scacciare il diavolo che la porta con se, questo è il potere di Dio. Questa è la vittoria che Dio ci ha data.

Ricordo, quando ero in cielo, che mi sedetti con mia madre e con la madre di Gesù e la chiamai Maria, ed ella mi chiamò Percy, (fu meraviglioso il tempo trascorso nella conversazione); le chiesi cosa accadde nella sua vita, perché avevo molta curiosità, ed ella mi disse: “una notte, lo Spirito Santo venne a me e fu tutto intorno cercandomi, io ero ancora una vergine ero sola e non sapevo cosa stava accadendo dentro di me, ed io ascoltai lo Spirito e gli dissi: sì”. Gesù, fu concepito per mezzo dello Spirito Santo.

E gli chiesi: cosa provasti ? Ed ella mi rispose: “solo la potenza dell’amore può capirlo”.

Egli venne per il minimo, venne per l’afflitto ed il bisognoso, principalmente venne per legare a Se i contriti di cuore e per rendere tutti liberi. Così nel cielo Maria mi spiegò parecchie cose ed io capii che Gesù è il Signore, come quando Gesù sulla via di Damasco, incontrò Saulo facendolo cadere da cavallo e dicendogli: “Io Sono Gesù il quale tu perseguiti”.

Ma tornando al cielo, io parlai con Mosè che stava proprio sotto il trono di Gesù, egli non poteva stare zitto, perché lodava sempre il Signore. Era preso stupendamente dall’amore di Gesù e parlava con Lui, poi Gesù abbracciò Mosè, e Mosè disse: “ora nel cielo abbiamo grandi amici”.

Voi non potete pensare che morendo chiuderete per sempre le labbra, ma quando chiuderete gli occhi su questa terra, un miracolo avverrà dall’altro lato, e vorrei dirvi ciò che c’è dall’altro lato, le cose meravigliose che ci sono, cose meravigliose che non hanno paragone su questa terra. Quando io uscii dal mio corpo, e fui portato dentro al cielo, io vidi fiori meravigliosi, che non ci sono qui di così belli; e quando io andai nel cielo, mi chiesi se l’uomo di Dio, vivesse anche con i suoi cari sulla terra, per esempio Mosè con sua moglie, ma grazie a Dio, che mi prese e mi mostrò la sua grande creazione con i suoi misteri, non potevo immaginare ciò che Egli può fare, cosa farà per tè e cosa ha già fatto.

Dio mi portò al di sopra della Sua creazione, per farmela

contemplare. Egli può fare qualunque cosa.

Il cielo è circa 2.000.000 di migliaia di perimetro, e le anime hanno un grande spazio; dopo il primo cielo, c'era la seconda porta attraversata, la quale ero introdotto nella presenza del gran trono, ciò era un miracolo così grande cioè l'essere dentro alla presenza del trono di Dio Padre, dando onore e gloria a Lui, per la costruzione del cielo e perché Egli solo ne è degno. Noi andremmo in cielo in un batter d'occhio, ed è la il settimo giorno, quanto Dio si riposò; è così perfetto.

Dio stava riposando come tutti facevano, perché questa è la creazione di Dio. Un'anima d'uomo, venne insieme con una donna accanto dicendo che, quelle non erano le uniche porte nel cielo, ma che c'erano altre dodici porte e molti in generi diversi. Mi mostrò queste meravigliose cose e mi parlò; egli era Eliseo, quello della storia Biblica e vidi la potenza dello Spirito Santo che ci legò e mi disse: "C'è pure una porta attraverso la quale io devo pure passare". Io dissi di parlarvi delle sue esperienze fatte e apparvero due sedie per sederci, ad un tratto, mi parlò lo Spirito Santo di Dio, non è dato da uomo, ma da Dio, è questa la differenza che ci separa da altri. Eliseo mi parlò dei miracoli che egli riuscì a compiere attraverso lo Spirito, in quanto aveva ricevuto parte doppia dello Spirito che era in colui che l'aveva preceduto e noi dobbiamo ricercare la doppia porzione, perché si può operare attraverso lo Spirito del Signore e quando lo Spirito è in te, provvederà a tutti i tuoi bisogni.

Mi piacerebbe parlarvi di moltissime cose sulla Bibbia, ma vorrei porre la mia mente solo al cielo e al mio viaggio e raccontarvi ancora di Gesù e dei Suoi angeli. Gli arcangeli in cielo hanno un grande Ministero, solo gli arcangeli, non gli angeli, gli arcangeli come Gabriele che stanno davanti al trono di Dio, loro sono gl'istruttori delle anime degli uomini, gli insegnanti del cielo, perché sono collegati direttamente a Dio e loro hanno la saggezza di Dio e loro insegnano in cielo a lodare ed adorare il Signore, questi sono gli arcangeli. Poi ci sono i

cherubini, che osannano continuamente con canti il Signore. Una volta udii un coro celeste nella giungla, non c'è alcun limite alla alta fedeltà tecnica delle loro voci, magnificano la gloria di Dio cantando e dicendo: Santo, Santo, Santo è il Signore nostro Onnipotente, loro adorano e cantano a Dio, perché Egli ama essere adorato e glorificato ed ognuno che lo loda e lo adora è per il fuoco dello Spirito che brucia nei loro cuori. Adoriamo il Signore ed Egli ci riempirà del Suo fuoco, ma prima l'uomo si deve arrendere a Lui e confessare il Suo nome. Con lo Spirito parleremo nuovi linguaggi che ora non possiamo capire, ma nel cielo la lingua parlata è quella di Gesù e noi potremmo capire ogni cosa in qualsiasi lingua verrà detta; ciò mi riporta ai giorni della Pentecoste, il diavolo non può capire questi linguaggi.

Poi parlai con un arcangelo che aveva avuto il compito di costruire le case, e veramente le case celesti avevano preso il posto che occupano, grazie a due mani celestiali e quando noi fummo alla cima della piazza guardando giù verso le case, notai che quelle case erano perfettamente uguali e la costruzione di tutto ciò era partita da quando Gesù era tornato nel cielo.

Io sono stato, attraverso i miei viaggi, in quasi tutti i più bei monumenti del mondo, come il Buckirgan Palace in Inghilterra, ma nessuno di questi, neppure facendomi un effetto particolare, riuscì dal intaccare il mio cuore come le case di quella città del cielo, cioè sono stato lì perché Gesù mi ci portò. Ed ora vi dico, dei piccoli bambini che c'erano in cielo, Dio nella Parola ci dice: "che dobbiamo essere piccoli fanciulli", perché essi sono senza peccato e lì ci sono molti bambini, il cielo è pieno di piccoli fanciulli. Io sedetti in mezzo ad essi e Gesù si sedette vicino a me, in mezzo ai fanciulli e li chiamava ad uno ad uno, l'innocenza di loro, non può essere uccisa nel cielo e noi dobbiamo essere come dei piccoli fanciulli, perché ciò a Dio piace. Comunque dovetti tenere presente, innanzi tutto, che il cielo è pieno d'amore, è Gesù ama tutti i piccoli

fanciulli e tutti possono cantare a Lui nella lingua celeste.

Poi Gesù mi parlò e mi disse: “Io ti amo”, potete immaginare la mia emozione, questa è la preziosa testimonianza dell’amore che è nel Regno di Dio, ed è pura verità.

Il cielo è una spettacolare realtà, reale come questo mondo, su cui viviamo.

Gesù pagò il prezzo per me e per te, Egli andò sul legno della croce e vi morì, mentre il Suo Sangue uscì fuori questo fu il prezzo e tu devi in qualche modo, sdebitarti servendo il Signore continuamente su questa terra; questo è il cielo, un posto meraviglioso.

Poi ascoltai la voce di Dio che dava delle istruzioni, parlava con tutti i profeti; vi dico che la voce di Dio è come il boato di un tuono, il Signore parlò a Giovanni, ma non c’era differenza se avesse parlato a me, perché so dove sto vivendo, io sto vivendo con Dio; così udii la voce di Dio, che dava istruzioni e diceva: “Io voglio altre quaranta cinque case qui intorno, perché ci sono più anime salvate.

Gesù disse: “Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore, se no, ve lo avrei detto; Io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono Io siate anche voi”. **Poi io parlai con quegli uomini e quelle donne che avevano rifiutato completamente il mondo e guardavano tutte a Dio**, mia madre mi disse: “sono felice di essere qui Percy”, ed io gli risposi: “io pure, ma fra un po’ devo ritornare indietro” e gli chiesi se voleva venire con me. Ed ella rispose: “no, no, no, di nuovo in quel posto terribile?”.

Io ritornai indietro per portarvi questo messaggio, anche perché Dio stesso mi promise che mi avrebbe riportato là, in quello stesso cielo, ma la cosa meravigliosa è che io abiterò lì, in una di quelle case. Qui delle case hanno di bisogno delle fondamenta, ma lì Dio è il fondamento di ogni cosa e non ve ne è alcun bisogno.

Poi io vidi, il posto del giudizio di Dio, dove saranno

giudicati tutti coloro che avranno rigettato Dio, saranno buttati nel baratro della perdizione e non ritorneranno mai più. Non c'è peccato che Dio dimentichi, tranne quelli per cui si è chiesto perdono. Immaginate se Dio dimenticherebbe qualcosa, Egli perdona anche un assassino.

Ho visto la potenza di Dio nel cielo e non c'è nulla che Dio non possa fare. Lì nel cielo c'è un promontorio dove molte anime passeggiano, lungo alcune miglia, e io vi passeggiavo con Gesù, ed incontrai molte persone che conoscevo sulla terra: Un ex Dottore mi disse: “ciao, Percy, sei anche tu nel cielo, sono felice che tu sei con noi, possa Dio benedirti”. Ciò è meraviglioso. Ora vorrei finire, perché sono già stato troppo lungo, ma sono pronto a rispondere a tutte le vostre domande.

3° Giornata di congresso – Tema: “ Sotto l'altare”.

Lì è sempre giorno, si c'è sempre luce è sempre mattino. Io vorrei parlarvi questa mattina di un particolare aspetto del cielo che appartiene all'Onnipotente Iddio. C'è un gran campo lì, dove possono andarci comodamente circa 3.000.000 di persone; io già lo avevo visto prima di andare nel cielo, quando Dio dapprima mi diede una visione molti anni fa, e quando io andai nel cielo, realizzai l'Onnipotente gloria che il Paradiso è un luogo così vasto ed incomparabile alla potenza del nemico che si riversa su questa terra e ci sono molti milioni di persone, tutti agli ordini di Dio. Oh, Quanto lontano è il Signore dalla potenza dei nostri nemici. Vidi delle verdi montagne popolate, da coloro che erano state uccisi perché erano cristiane; come i molti Ebrei uccisi nelle camere a gas, e lì c'erano meravigliosi edifici capaci di accoglierli, e lì non saranno più uccisi, e tutti coloro che erano morti perché cristiani, porteranno il nome di Gesù con loro. Erano lì; io ho avuto un'esperienza simile con una coppia tedesca, la cui moglie era una fervente Evangelica Pentecostale. Dio ha fissato gloriosamente un posto per questo genere di persone e loro possono così venire al cielo e prendere

parte delle meraviglie celesti create da Dio. E un giorno tutti noi salvati saliremo su dalla terra verso il cielo prendendovi definitivamente posto e avremo per sempre un gran tempo gioioso, ho alleluia, un tempo gioioso, perché la vittoria sarà nostra e lasceremo tutti i problemi che ci tengono legati qui, su questa terra e così sarà per le nostre sofferenze, che non sono nulla, se paragonate alla grande gioia di Dio riservataci, e saremo gioiosi e pieni di gloria celeste, ciò è fissato direttamente da Dio.

Quando io fui preparato dallo Spirito di Dio ad andare in cielo, non sapevo cosa mi aspettasse, se avessi perso la vita o no, non sapevo nulla di ciò, ma l'unica cosa che sapevo e che la mia anima stava andando in cielo e non sapevo cosa significasse debolezza in quel momento, Dio preparò la mia anima per andare a dimorare nel cielo, ma non fui preparato per tornare indietro, perché non c'è nera di bisogno.

Quando l'angelo del Signore venne, mi disse che sarei andato in un luogo più puro di questo e la mia anima si staccò dal mio corpo impuro e potei fare questa esperienza col Signore, che rinnovò la mia giovinezza in me stesso.

Io vidi molti angeli durante la mia vita, come avete potuto ascoltare da quanto ho detto e ho ricevuto mentre pregavo nella giungla, una convocazione diretta dallo Spirito Santo, e ho profetizzato cose che si sono avverate, come la grande esplosione che si stava preparando nel cielo, e vi voglio dire cosa mi avvenne l'ultimo tempo passato lì, che quantunque mi allontanassi, non potevo smettere di cantare i cantici di lì, che continuavo comunque a udire, perché lì c'è continuamente musica ed io udii le voci degli angeli che cantavano a Dio nel cielo. E vidi pure nel cielo, i maggiori personaggi della Bibbia che parlavano fra di loro e alcuni parlavano con me.

Lì sono tutti fratelli e “amici”, non ci saranno più nemici nel cielo. Oh come Dio ci benediva, in un modo particolare e il Signore interveniva sulla terra, mentre c'era la musica nel cielo, che lo glorificava.

Li c'è un grande banchetto che prendeva luogo ogni giorno, e ciò è conforme a ciò che la Bibbia dice. Era un grande banchetto e voi non dovete avere dubbi, ma dovete solo confidare nel Signore e quando voi richiederete esso accadrà.

Dio era seduto come capo tavola nel suddetto banchetto e la Sua era la sedia della saggezza. Il Signore dava agio ad ognuno di avere controllo su ogni cosa creata per i santi riscattati in quella città e ogni cosa nel banchetto era santificata, c'era tutto in abbondanza, non c'è limita per Lui, e il Signore mi lasciò vedere la Sua gloria.

Una volta Gesù mi apparve e richiesi di vedere il Paradiso, ed ebbi questa visione. Dio mi portò nel cielo, e un'altra volta vidi il Paradiso in visione, vidi mia madre, ma non riuscii a parlare con lei, ma poi Gesù, mi ci portò ed io parlai con lei, con Abramo, con Mosè, con l'Apostolo Paolo e tanti altri, ed ricevetti questa grande gioia.

Molte volte fui preso dalla disperazione, ma Gesù mi ha insegnato a non temere, a non essere disperato in Lui ed ora sono pronto a dire, esattamente le mie esperienze senza temere, perché c'è Lui con me. Molti per questo ci dicono pazzi, ma noi siamo persone speciali agli occhi del Signore, voi vedete la differenza, il mondo non può capire le cose di Dio e ci scambiano per pazzi, ma non lo siamo, loro assolutamente non capiscono. La preghiera di un giusto, può fare molto; ma torniamo meglio nel cielo. Dio ascoltò le mie preghiere e mi rispose, e quando il Signore vuole rispondere, non c'è nulla di difficile per Lui. In cielo c'era un uomo che vidi riposare con la sua borsa, nella casa destinata a lui, nella magnifica gloria di Dio; egli riposava e ciò toccherà anche a noi. Quando la mia anima si staccò dal corpo, realizzai subito quello che mi era capitato, non avvertii più in me le mie ossa, che mi dovevano muovere e la fatica conseguente a ciò, e la mia anima venne fuori dal corpo e questo un giorno capiterà pure a voi, come ricapiterà a me, io ero perfettamente conscio di ciò, mentre quando ero nel coma, non potevo ne pensare ne muovermi, ne

parlare, né fare niente. **Io giacevo ormai finito, il mio sangue era pompato artificialmente, ed ero nella camera di rianimazione per sei giorni in coma, il mio corpo era morto,** ma io vidi con la mia anima, e riguardavo verso il basso, mentre mi staccavo dal corpo, per vedere il mio corpo e dissi a ma stesso: “abbi cura di te”; ma siamo meravigliosi, grazie a Dio per l’anima, anche se il corpo non lo è, tutto è possibile in Lui; e poi cominciai ad andare, guardai mio corpo e poi venne un angelo del Signore che diceva: “seguimi”. **Volando noi andammo verso il cielo per raggiungere il Paradiso.**

Avevo perso il mio conscio del corpo, era completamente cambiato; ho quale esperienza potei vivere personalmente e poi fui riportato nello stesso posto per potere raccontare a tutto il mondo questa meravigliosa storia e noi cominciammo a salire, sempre più su. Passammo il sole e l’angelo mi disse: “possiamo guardare il sole, ora”, prima non avrei potuto fare, ma ora avevo gli occhi dell’anima e avevo piena coscienza di questa esperienza che vivevo.

Noi salimmo per sei ore di seguito, attraverso il bellissimo sistema solare e i nome delle stelle mi erano detti, non avevo segreti e infine noi arrivammo all’accesso del posto destinato alla gloria eterna.

Ho quale esperienza anche tu stai per fare, non perdere il cielo, perché è un posto così meraviglioso e bello.

Attraversammo così lo spazio arrivando a destinazione in un posto molto grande, e arrivammo alle porte del cielo che si aprirono da sole, senza che nessuno lo facesse ed entrammo nel cielo. Poi passammo per la seconda porta, ed era una gloria più magnifica. “Poi arrivammo nella presenza del Signore”, stettimo qui per tre ore, davanti al trono di Dio. C’era un Onnipotente trono per il Signore, che io vidi e fui dinanzi al trono di Dio, parlando, non avevo mai visto prima e un spettacolo maestoso che ci si presentò d’innanzi.

Passeggiavo nel cielo, guidato dalla santa musica che si udiva e che non si fermava mai, d’inneggiare alla gloria di Dio, che mi

accompagnò quando fui dentro il cielo. Mi dimenticai del mondo a cui cominciai a ripensare, solo quando stavo tornando sulla terra nuovamente. Gesù mi accompagnò durante il mio cammino e poi alla fine mi disse: **“Percy, Io ti rimando sulla terra”, e cominciai il mio viaggio indietro sulla terra. Mi disse: “vai indietro e di al mondo ciò che tu hai visto ed udito e mostralo perché io sto venendo, così porta questo messaggio in ogni Nazione della terra”**. E Gesù cominciò ad introdurmi e poi cominciai a scendere.

Questo messaggio è una potente realtà degli ultimi giorni, mentre scendevo Gesù mi disse: **“Io ti sto rimandando indietro e di tutto ciò. Di ai tuoi fratelli e alle tue sorelle, perché tu sei un’anima preziosa!”**.

Fine messaggio del Dottor Percy Collet

TESTIMONIANZA DEL PASTORE ADAO CAMPOS

Intervistatrice: Affermo che questa testimonianza è reale e verace, ed è un avvertimento a coloro che non hanno accettato il Signore Gesù, come loro personale Salvatore, e a coloro che si sono sviati “dalla fede”, affinché abbiano l’opportunità di ritornare ai piedi del loro Salvatore, ma è anche un monito per i credenti che servono il Signore, affinché possano vigilare costantemente, per non cadere nel laccio di satana.

Ecco la testimonianza del nostro fratello e Pastore Adao Campos, per raccontare la sua esperienza, prima da incredulo e poi da credente.

Intervistatrice: Fratello Adao, raccontaci come è stata la tua vita prima di conoscere Gesù.

Pastore Adao: Il mio nome è Adao Campos, sono l’Anziano della Chiesa Evangelica della città di Cachoeirinha dello Stato del Rio Grande do Sul (Brasile).

Io ero un uomo molto incredulo e molto duro di cuore, e perseguitavo la religione cristiana: Io sfidavo i cristiani a contendere con me, ma essi anziché disputare, rimanevano umili. Io ho tirate pietre contro molte Chiese, e cercavo di fare interrompere i Culti, che i cristiani tenevano all'aperto.

Un giorno, in una certa occasione, ho interrotto un Culto all'aperto e avvenne che, dopo circa una settimana da quel episodio. Verso la mezzanotte, un Angelo del Signore entrò in casa mia. Aveva una corona di gloria sul suo capo. Mia moglie che da poco aveva subito un incidente, in quel ora era sveglia.

Vide quel Angelo che entrava in casa e rimase immobile. Poi l'Angelo andò verso la culla della nostra bambina di un anno e nove mesi. L'Angelo girò attorno alla culla e poi si diresse verso i piedi del letto, dove lei si trovava e le disse: "Io porterò via la tua bambina, non per colpa tua, ma a motivo dell'incredulità e della durezza di cuore di tuo marito".

L'Angelo andò via, lei si alzò dal letto e andò a controllare le porte e le finestre della casa e vide che erano tutte chiuse a chiave. E allora si mise a piangere.

Poi verso le tre o le quattro del mattino, quando rientrai a casa dal mio lavoro, trovai mia moglie che piangeva e mi disse: "E' venuto un Angelo in casa nostra". Io non le credetti, anzi le dissi: "Tu mangi troppo prima di andare a letto e poi vai dicendo che hai visto un Angelo!".

Mia moglie passò la notte con la bambina in braccio, piangendo perché l'Angelo aveva detto che era venuto per prendere la bambina. Ebbene la bambina non aveva mai avuto nessuna malattia, ma dopo la visita dell'Angelo, avvenuta il venerdì notte, il giorno dopo, cioè il sabato, verso mezzogiorno, la bambina cominciò a stare male e a mezzanotte spirò tra le mie braccia.

Domenica già mia figlia stava nella sepoltura. Sette o otto giorni dopo la sua morte, mentre ritornavo a casa dalla caserma, perché io sono un militare ora in pensione, entrando in casa, mi avviai verso il cortile della mia casa, e in quel

momento udii nell'aria una voce aspra e piena di rabbia che mi diceva così: "Sai perché hai perso la tua bambina?" Io mi guardai intorno ed ascoltavo quel che mi diceva quella voce. E quella voce mi disse: "I cristiani sono i colpevoli, è per colpa loro che la tua bambina è morta".

In quel momento mi ricordai di quel culto all'aperto tenutosi di fronte casa mia e che io avevo fatto interrompere circa una settimana prima della morte di mia figlia.

Allora divenni furioso perché credetti che la colpa della morte di mia figlia era veramente dei cristiani. Ripieno di odio e di ira decisi a tutti i costi che avrei ucciso quei credenti. Caricai la mia pistola, presi una falce e mi diressi verso la chiesa dove sapevo che essi si radunavano. Con un calcio sfondai il cancello esterno della chiesa e mi diressi verso l'ingresso. Aprii leggermente la porta e guardai i cristiani che stavano all'interno. In quel momento il diavolo mi disse: "Comincia a sparare dentro la chiesa! Essi non hanno un'altra uscita e quindi quando usciranno da questa porta tu taglierai le loro teste". Ma quando cercai di prendere la pistola mi accorsi che ero paralizzato e non potevo muovermi e né potevo parlare; quella voce intanto continuava ad incitarmi contro quei credenti, ma io non potevo muovermi.

Allora sentii dentro di me un potente braccio che mi spinse dentro la Chiesa facendomi cadere seduto su una sedia. Sentii allora una mano potente sul mio collo che faceva piegare la mia testa verso il basso. Sentivo i cieli aperti e una voce che mi diceva: **"Adao sai chi sono Io? Io sono Gesù. Qui tu non farai ciò che avevi pensato di fare. Io sono Gesù, oggi tu sei caduto nelle mie mani"**. All'udire quella voce mi misi a piangere e mi sentivo sciogliere tutto dentro me, il mio cuore era rotto. Mi sembrava che il cielo e la terra fossero diventati una stessa cosa al suono di quella voce piena di salute ed amore. Mi sentivo disperato e piangevo, e non potevo parlare. Quella voce mi disse: **"Adao vedi questo mio popolo, qui vi sono persone che non hanno neppure le scarpe ai piedi; ma**

è proprio qui che Io sto, dove tu non avresti immaginato che Io fossi, ed oggi tu sei caduto nelle mie mani". Quella mano che stava sul mio collo mi lasciò, alzai la mia testa e vidi il predicatore che parlava della mia vita, che raccontava la mia vita e diceva: "Questa vita che tu vivi è una vita di profonda tristezza di dolore". E compresi che quelle parole erano rivolte a me, allora gridai: "E' vero! Questa vita che io vivo non è vita!". Tutti i credenti presenti allora si girarono guardando verso di me, ed io mi vergognai di trovarmi dentro la Chiesa. Il predicatore dal pulpito mi disse: "Alzati e vieni qui e piega le tue ginocchia perché Gesù ha un piano per la tua vita". Io mi alzai, ma io prima di allora non mi ero mai piegato davanti a nessuno; dunque mi alzai ed in quel momento mi ricordai che portavo la pistola. Allora cercai di sciogliere la cintura dove stava appesa la pistola e mi accorsi che la cintura in quel momento si spezzò misteriosamente e la pistola cadde a terra rompendosi. Allora due servitori del Signore mi presero, uno dalla destra e l'altro dalla sinistra, e mi accompagnarono davanti al predicatore e qui mi lasciarono. E il predicatore mi disse: "Inginocchiati". Io mi inginocchiai con gli occhi aperti, dopo qualche istante ho sentito un soffio sul mio petto.

Guardai e vidi due grosse corde che si spezzavano, e mi spaventai e cercai di afferrarle ma sparirono tra le mie dita. All'improvviso caddi con la faccia a terra con un gran pianto e sentii che la mia anima, il mio spirito ed il mio corpo si scioglievano. Dopo un po' mi alzai... C'era un tappeto verde sotto il pulpito e sentii i miei piedi che si affondavano nel tappeto. Vidi delle nuvole di gloria da cui uscivano dei raggi di luce ed io mi sentivo come un piccolo agnellino che voleva saltare dalla gioia. Io non potevo resistere a quella gioia del cielo. Allora mi girai e cominciai a percorrere il corridoio della Chiesa e non potevo resistere dalla gioia, mi sembrava di volare.

Andai verso la sedia e mi sedetti e raccolsi la mia pistola che ora mi appariva come immondizia, e provai una grande

vergogna per la mia vita. Poi uscii fuori dalla Chiesa avendo con me una grande gioia e sentivo che la gloria di Dio mi accompagnava.

Andai a casa e passai tutta la notte sommerso nella presenza gloriosa del Signore e non potevo dormire per la gioia.

Il giorno dopo mi recai in caserma. Poi, verso le tre del pomeriggio chiesi al comandante il permesso di uscire perché volevo andare nella Chiesa dove ero stato la sera prima, perché avevo grande gioia nel mio cuore e non potevo resistere, “Poiché quando sono andato in quella Chiesa per uccidere quei cristiani è accaduto che sono stato trasformato”. E il comandante mi disse: “Tu sei impazzito, ragazzo tu non eri così!”. Ed io gli dissi: “No, io sono diverso, sento una gloria e una grande allegrezza dentro di me”.

E cominciai a piangere davanti a lui. Ed egli mi diede il permesso di andare a casa. Quando arrivai a casa dissi a mia moglie: “Preparati perché dobbiamo andare nella Chiesa dove io ieri sera sono andato”. E’ stato così che il Signore mi ha convertito e mi ha salvato realmente. In quella sera Gesù è entrato dentro di me, è entrato il cielo in me. Dio ha parlato direttamente con me. E’ entrato nella mia carne, nel mio sangue, nelle mie vene. Io sono stato trasformato in quella sera e da allora non mi sono mai più girato indietro.

Intervistatrice : Fratello Adao, nel Rio Grande do Sul sei molto conosciuto e commentato l’episodio straordinario della tua malattia, della tua morte e del trapianto di cuore constatato dai medici. Noi vogliamo che tu ci racconti questa opera meravigliosa.

Pastore Adao: Questa è stata per me una grande benedizione nella mia vita perché io ero stato dispensato dai medici a motivo della mia malattia al cuore durata quattro anni. In una certa occasione ero andato dal mio medico che mi disse: “Se vuoi vivere ancora dobbiamo fare quattro interventi al cuore”.

Io mi alzai e gli dissi: “Dottore, io ho accettato Gesù come mio Salvatore ed in Lui ho accettato un amico. Se Lui mi vuole guarire mi guarirà, perché Lui è mio amico, e se Lui non mi vuole guarire io me ne andrò nella gloria. Ma io non faccio nessun intervento e non permetto che nessuno mi faccia operare”. Il dottore mi disse: “Bene signor Adao, lei è condannato ad avere un infarto”. Ed io gli risposi: “Io non ho paura dell’infarto”. Poi tornai a casa. Dopo otto giorni ebbi un infarto.

Erano le ore nove del mattino del 9 ottobre 1980. Mi trovavo nel cortile della mia casa quando sentii un terribile dolore al cuore da non poter resistere. Caddi a terra agonizzante e mi mancava il respiro. Quando caddi a terra il mio spirito uscì dal mio corpo. E da quel momento con il mio spirito (l’anima, corpo spirituale), cominciai a contemplare i cieli, stando in comunione col Signore Gesù. E dicevo: “Signore, perché sono ancora qui? Gesù salvami dalla morte! Perché sto soffrendo questi dolori terribili?”.

Era come se il Signore rimanesse indifferente, senza rispondermi. Io agonizzavo perché il mio spirito era ancora vicino al mio corpo. Non potevo andare in cielo perché Gesù ancora non mi aveva detto di salire. Non andavo all’inferno perché non appartenevo all’inferno. Non potevo ritornare nel mio corpo perché senza l’ordine di Dio questo non poteva accadere. E quindi ero costretto a rimanere vicino al mio corpo, fuori dal corpo ma ancora in contatto con esso e potevo udire in lontananza le voci delle persone. Dopo di ciò fui portato in ambulanza all’ospedale militare. Mi disposero sul letto e mi applicarono una flebo e l’ossigeno. Questi particolari me li raccontò mia moglie successivamente. Mentre i dottori stavano intorno a me osservandomi.

Mia moglie si trovava in un angolo di quella stanza, all’improvviso ella sentì una voce che le disse: “Vai in preghiera”. Così lei entrò nel bagno e cominciò a supplicare il Signore. **Ed il Signore parlò direttamente a lei dicendole:**

“Serva mia, la mia pace sia con te. Il mio servo non morrà, ma esso passerà per la valle della morte. Rimani nella mia pace”. Lei uscì dal bagno piangendo dalla gioia, ed entrò nella stanza dove si sentiva un forte odore di sangue. Così lei chiamò i medici i quali andarono a vedere e constatarono che in quel istante le mie vene erano scoppiate e stava avvenendo un'emorragia interna, ed il cuore era scoppiato. I dottori dissero a mia moglie: “Suo marito è morto”. Mia moglie contestò loro dicendo: “Mio marito non è morto! Lui non morirà”. Ma i dottori le dissero: “Signora, quest'uomo è già morto, il suo cuore è scoppiato, lei è pazza”. Ma lei ribadì loro: “Lui non morirà ed io sto piangendo dalla gioia perché Dio mi ha detto che lui non morirà! C'è qualcos'altro che voi potete fare per lui?”. E i medici le risposero: “Si possiamo portarlo in terapia intensiva”. Così mi portarono con l'ambulanza all'ospedale universitario di S. Maria. Mentre i medici mi misero in terapia intensiva, mia moglie fece chiamare il Pastore per pregare per me. Nel frattempo i Dottori mi tagliarono le vene del collo per far fuoriuscire il sangue a causa dell'emorragia interna.

Il Pastore arrivò mentre i dottori gli dissero: “Lei può raccomandare l'anima sua perché il corpo è già morto”.

I medici, infatti, avevano usato le macchine per la rianimazione, ma queste non funzionarono.

Quando il Pastore entrò nella stanza invece di pregare sgridò lo spirito di morte che vi era in me. Io rimasi solo in quella stanza e allora mi apparve il mostro della morte. Era un mostro terribile, ed io cominciai in spirito a gridare a Gesù perché mi salvasse dalla morte. E dicevo: “Signore, perché la morte deve portarmi via se io non sono salvo in Gesù?”. Alla distanza di circa 10 metri vidi lo spirito della morte che cominciò ad avvicinarsi a me. Era un mostro terribile che aveva la testa all'indietro, la faccia deforme; gli occhi erano due buchi di fuoco, la bocca era deformata con i denti all'infuori come un vampiro, il naso era lungo a forma di uncino, le braccia erano

scheletriche, le unghia erano infuocate e nella mano destra teneva una falce; tutto il resto era simile ad una nuvola tenebrosa. Quel mostro volava nell'aria, poi scese sul pavimento che divenne tutto nero; quindi cominciò a strisciare verso di me. Salì dai piedi del letto e toccò i miei piedi. Allora provai il dolore della morte. Il gelo della morte era 3 o 4 volte più forte del ghiaccio del frigorifero. Essa viene lentamente, perché la morte non viene rapida ma lentamente. Allora il mio letto e tutto il corpo furono avvolti dalla tenebre.

Intervistatrice: Pastore Adao è vero che sei stato morto per tre giorni, senza respirare e senza battito del cuore? E che in questo spazio di tempo sei stato rapito?

Pastore Adao: E' vero sorella, i Medici constatarono e confermarono che sono stato morto per tre giorni e che non sono stato trasportato nella camera mortuaria perché mia moglie non lo permise loro. In primo luogo perché il Signore l'aveva detto che io non sarei morto, e in secondo luogo perché mia moglie disse di non portare via il mio corpo dalla rianimazione. Lei conosceva delle persone autorevoli e loro per timore di questo, lasciarono il mio corpo lì, per tre giorni, e anche che giornalmente insistevano che, siccome il mio corpo era già morto, doveva essere portato via. Poiché mia moglie insisteva, loro la prendevano per pazza. Ma lei diceva loro: "Dio farà molto di più di quanto non possiamo immaginare". Lei era sicura che Dio avrebbe operato e i dottori risposero: "Se lui veramente resusciterà, e noi non lo crediamo, quale futuro lei avrà con quest'uomo? Perché lui non vedrà più, non potrà più parlare e non potrà più sentire?". Ma mia moglie ribadi: "No, Dio farà più di quanto noi speriamo!".

Così lei ordinò loro che non toccassero il mio corpo e che non lo portassero via senza il suo permesso. Mentre mia moglie discuteva con i medici; **Gesù scendeva dal cielo in un raggio di luce, in una nuvola gloriosa dentro la stanza di**

rianimazione, e mi disse: “Distruggi lo spirito di morte; Adao, distruggi la morte”. Ed io dissi in spirito al Signore, che non avevo la forza e non potevo alzare la mano e sgridare lo spirito della morte. **E il Signore mi disse per la terza volta: “Io ti comando: distruggi la morte”;** e così feci un grande sforzo, alzai la mano e toccai quello spirito e vidi che dalle mie dita uscì del fuoco azzurro che fece sciogliere quel mostro come se fosse cera e cadde a terra divenendo simile a polvere rossa. E così fui liberato dallo spirito della morte.

Poi Gesù mi disse: “ Vieni con me”. Io mi alzai in piedi e vidi alla sinistra del mio letto un essere vestito di bianco di cui non vidi il volto. Il pavimento della stanza divenne glorioso, simile ad oro e cristallo.

I dottori che si trovavano lì non potevano vedere Gesù, né il mio spirito (la mia anima), né quella gloria. Quando il Signore mi disse: “Vieni”, io mi alzai e mi accorsi che il mio corpo era rimasto immobile sul letto. Ed io dicevo: “Ma com’è che il mio corpo è sul letto ed io mi trovo in piedi, sono sdoppiato? (L’anima era uscita fuori dal corpo)”. Così guardai Gesù e poi riguardai me stesso e mi accorsi che il mio corpo era glorificato come quello del Signore. Feci un passo e mi ritrovai in una nuvola gloriosa. Il Signore allora cominciò a camminare verso sud ed io lo seguivo a due metri di distanza. Ad un tratto il Signore si fermò e si girò verso di me e mi disse: “Tu ti trovi ora a nove metri di distanza dal tuo corpo”. Allora guardai il mio corpo che era diventato bianco come la neve. Poi il Signore girò verso destra e cominciò a camminare fino a che uscimmo da quel reparto dell’ospedale. Poi imboccammo una strada larga che era molto sporca, piena di spine, e quindi iniziammo a scendere verso il basso come in un abisso, dove, pian piano, cresceva l’oscurità e diventava difficile da camminare perché il sentiero era pieno di pietre, di spine e di ostacoli. Dei demoni allora si avvicinarono cercando di impedire il nostro cammino, ma alla vista del Signore, si

allontanavano perché non potevano resistere alla Sua luce.

Intanto il nostro cammino proseguiva molto lontano dalla terra, molto, molto lontano, più di quanto si possa immaginare.

Fino a quando il Signore Gesù arrivò davanti ad un enorme cancello nero. Gesù toccò col suo dito quel cancello, ed esso si aprì. **Così l'inferno si aprì** al mio sguardo, ed io mi spaventai e cercai di aggrapparmi al Signore. E' terribile e spaventevole l'inferno! Gesù entrò dentro l'inferno, ed io mi terrorizzai quando vidi un tremendo demone che aveva la testa di cavallo, i denti come di vampiro, occhi di fuoco, la bocca di fuoco ed il corpo ricoperto di scaglie come di coccodrillo, ammantato di peli simili a spine, i suoi piedi erano simili a zoccoli di cavallo. Aveva braccia molto lunghe, mani scheletriche ed unghia lunghe ed infuocate. Quello che più mi preoccupò, entrando nell'inferno, furono degli uomini mostruosi, che erano migliaia, all'entrata dell'inferno, i quali erano messi ben in vista.

Ed io pensai tra me: "Questi devono essere Pastori che si sono sviati. Per questo sono venuti a finire all'inferno, e per questo sono posti in un luogo così distaccato".

I loro corpi erano lacerati, le loro erano come teste d'orso, di leone; i loro piedi erano simili a quelli delle bestie. Però non era come pensavo io, ed il Signore mi spiegò: "No, questi che tu vedi come mostri sono quelli che hanno bestemmiato contro lo Spirito Santo, e quanti altri che bestemmieranno contro lo Spirito Santo avranno la stessa sorte. E lì iniziai a vedere e ad udire le sofferenze delle anime, il loro grido, la disperazione, le anime scheletrizzate, secche, con gli occhi fuori dalle orbite. E i demoni in festa facevano orge tormentando quelle anime. Le grida di disperazione di quelle anime erano terribili, loro guardavano Gesù come per chiedere soccorso, però, in quel luogo non c'è più diritto di soccorsi. Allora alzai gli occhi e guardai e vidi la bocca di un gran tunnel al di là di esso vi era scritto: "Re delle tenebre" e sotto questa insegna vi era satana,

seduto su una sedia nera e davanti a lui c'era un tavolo nero con delle sedie intorno.

E satana era molto arrabbiato e discuteva con un demone che era in piedi davanti a lui. E dava ordine a questo demone di andare sulla terra per distruggere il cristianesimo ed i cristiani.

Quel demone, molto grande, tutto incappucciato di nero, si lamentava con satana perché non aveva potere sopra i cristiani sulla terra. **Ma satana esige da lui e gli ordinava di distruggere i cristiani e che li facesse morire; che li dividesse e che facesse cessare i Culti. Gli disse: “Mettili odio tra loro, separali, mettili gelosia e divisione tra loro, distruggili, uccidili. Dividi le coppie cristiane con la gelosia e con l'invidia”.**

E quel demone ribatteva dicendo che non aveva potere per farlo. **E satana gli disse ancora: “Riempili del desiderio di essere grandi e di voler comandare”.** Ed egli gli rispose: “Io non ho potere sui credenti. Quando c'è una coppia che sta litigando io mi avvicino, ed uno dei due si accorge della mia presenza e allora comincia a lodare Dio ed io devo scappare. E cerco da lontano di lanciare i miei dardi, ma senza alcun risultato. Su qualcuno di loro riesco a lanciare il mio dardo e questo barcolla, però è difficile colpirli”.

Allora satana continuò a dirgli: “Fai quello che io ti sto ordinando sulla terra; se tu non lo farai io ti opprimerò e ti affliggerò. Prendi altri demoni con te”. E quel demone diede un gran grido che fece tremare quel luogo. In quel momento si aprirono due tunnel verso est, e quel demone come un turbine sparì e dietro di lui, come uno sciame, tanti altri piccoli demoni, molto cattivi, che avevano la bocca e gli occhi di fuoco, lo seguirono. E uscirono salendo verso la terra. Erano come nuvole, nuvole di morte, quei piccoli demoni. Ed io guardai verso Gesù e dissi: “Guai alla terra dove cadranno queste nuvole di demoni”. E una parte di questi demoni rimase all'inferno facendo feste di orge sulle anime e queste gridavano

e cercavano di nascondersi, ma all'inferno non vi è la possibilità di nascondersi. Ed io assistevo con i miei occhi a quel orrore.

Allora guardai verso nord, e satana esplose in un grande urlo che fece tremare il suo tavolo e convocò una riunione con i suoi demoni. Allora cominciarono a venire demoni di ogni parte, erano demoni comandanti. Satana disse: “Questa riunione che io ho convocato è **per trattare l'argomento di distruggere i cristiani per mezzo della tecnologia**, perché stanno crescendo e noi li dobbiamo fermare e dobbiamo diminuire il loro numero.

Allora si fece avanti un primo demone che disse : “ Satana, tu sai che io comando sulla terra la tecnologia, e **ho ottenuto un grande esito favorevole. Una di queste tecnologie è l'apparecchio della televisione. Ed io perfezionerò, in questi ultimi giorni**, il lancio di una tecnologia che farà trastullare tutto il mondo per mezzo della televisione. Satana, **io ho avuto molto successo con la televisione perché ho paralizzato molti cristiani e sono riuscito a prendere molte anime, cioè quei cristiani che rimangono ammaliati davanti alla telenovela, ai film e ai film pornografici. Ed io li ho intrappolati, e di questi noi non abbiamo più paura. I loro nomi già figurano all'inferno. Questi sono già nostri”**.

Questo demone, congiuntamente con un altro demone comandante, disse a satana: “**Noi siamo riusciti a paralizzare molti cristiani facendoli cessare di offrire la decima al Signore e le offerte, chiudendo loro la porta del lavoro. Rimanendo così senza soldi loro non possono crescere e quindi sono costretti a fermarsi”**. Poi il demone che stava accanto a quest'ultimo, si alzò e disse : “ Satana, io ho potere sulla terra sul sesso, sulla droga e sull'alcool, e ti ho portato qui qualcuna di queste anime”. Poi si alzò un altro demone comandante chiamato “Il comandante della mezzanotte”, e disse : “ Satana, io ho grande esito sulla terra; io spando sulla terra molto nervosismo, e dopo la mezzanotte, impedisco a

molta gente di dormire, e ho sparso molta paura nell'umanità. Privati del sonno molti diventano nervosi ed impazziscono. Così si riempiono gli ospedali ed i manicomi di pazzi che vengono intossicati con molte medicine e diventano ancora più pazzi". Poi si alzò un altro demone chiamato "Giramondo" che disse: "Satana, io ho avuto un grande esito positivo perché provo tempeste e forti venti, infatti, quando si formano quelle tempeste con nuvoloni, queste sono accompagnate da migliaia di demoni che provocano grandi danni e la morte di migliaia di persone che io porto qui. Io rispetto solo le case dei cristiani".

Un'altra cosa che io notai nelle infere dell'inferno fu che i demoni temono solo i cristiani ferventi.

Infatti, in quella riunione i demoni affermavano che non potevano fare nulla sui cristiani ferventi. Io credevo che il credente fervente fosse colui che è molto eloquente e che parla sempre di Gesù, ma non è così. Infatti, **in quella riunione i demoni affermavano che non potevano fare nulla contro i credenti ferventi che, secondo loro, sono quelli che, dopo avere accettato Gesù, hanno abbandonato il mondo e vivono in continuo spirito di preghiera, digiunando e leggendo la Bibbia: questi sono i cristiani fanatici. Di questi, essi dicevano, noi abbiamo paura e dobbiamo scappare, e non possiamo neppure avvicinarci a loro.** Questo è quello che dicevano durante la riunione sui credenti ferventi.

Intervistatrice: Questo, cari fratelli, è un ammonimento per le Chiese e per i credenti che molte volte lasciano di pregare pur avendo grande opportunità di pregare e di servire il Signore.

Fratello Adao: Poi si alzò un altro demone comandante e disse: "Satana, io ho avuto molto esito sulla terra perché ho potere sui fiumi, sui mari, e sulle acque, e ho fatto annegare migliaia di anime che ho trascinato qui". Poi si creò una grande

confusione tra i demoni comandanti perché tutti volevano presentare il loro rapporto a satana. E quindi si generò una grande confusione e disordine perché nell'inferno non esiste ordine. Poi girai lo sguardo verso sinistra e vidi un grande, enorme pozzo pieno di fango. Era molto grande e terribile, dove si trovavano le immondizie putride che da migliaia di anni cadono lì dentro. Vidi che le anime che cadevano lì dentro, venivano attorcigliate dai demoni serpenti che li trascinarono dentro il pozzo e guardandole, dicevano a queste anime: "Amiche avete fatto bene a venire qui, avete fornicato sulla terra come noi, avete disubbidito al vostro Dio e qui soffrirete come noi. E così dicendo soffiavano dalle loro narici del fuoco in faccia a **quelle anime** e i loro capelli venivano bruciati ed essi gridavano tormentati. Poi li costringevano a mangiare le cose putride che si trovavano in quel pozzo. Ma loro si rifiutavano di mangiare, ma erano ugualmente costretti a mangiarle. E quando essi si rifiutavano e gridavano, quei demoni li pungevano con dei pungiglioni che avevano sulle code, i quali erano come ferro infuocato. Ed essi con le loro code, per mezzo di quei pungiglioni, afferravano quelle anime e li scuotevano ridendo malvagiamente. Poi li scaraventarono verso una roccia dove c'era una fila di demoni che li spaventavano per imprigionarli e incatenarli. Queste anime avevano un aspetto orribile per tutte le sofferenze patite, avevano il cuore spaccato, gli occhi fuori dalle orbite che penzolavano, altri avevano la testa sfracellata e tanta sofferenza. **Li ci sono anime di tutte le maniere. Vi erano anime che avevano accettato Gesù ma vivevano nel peccato, venivano in Chiesa ma disubbidivano a Dio; altri prendevano la Cena del Signore indegnamente, e così sono andati a finire incatenati all'inferno. In questo pozzo sono andate a finire tutte quelle anime che erano state salvate ma che poi si sono allontanate dalle vie del Signore.** Una fila di demoni si occupava di incatenare quelle anime ed un'altra fila di demoni prendeva i loro nomi e dopo di ciò, salivano

sulla terra cercando il corpo di qualche persona per entrarvi dentro per poi mentire, parlando attraverso la bocca di quelle persone dicendo: “Io sono il Tizio o il Caio”, mentre, quelli sono invece incatenati all’inferno. Io posso dire che ho visto ed ho udito che chi va all’inferno non esce più per incorporarsi in qualcuno. Invece sono i demoni che vengono e possiedono i corpi delle persone. La stessa cosa avviene per chi va in Cielo, non torna per incorporarsi in qualcuno. Di là alzai il mio sguardo verso sinistra, verso est, e vidi le gallerie infernali, e mi spaventai. Erano gallerie enormi, tremende. Erano piene di corpi di persone nude cosparse di un misto di sangue, lacrime e sudore, perché di sotto divampa un potente fuoco che sale verso di loro e li brucia dentro quelle gallerie. E’ un fuoco che urla come un leone, perché il fuoco dell’inferno non è come il fuoco che vi è sulla terra. Il fuoco dell’inferno è terribile, è rosso come il sangue e urla, e brucia quelle anime. E’ terribile!!!

Da lì Gesù si avviò con me dirigendosi verso sud. Dopo un po’ ci fermammo girandoci verso est, e Gesù mi mostrò l’abisso. Guardai giù verso il basso e vidi che è profondo, molto profondo, ed era coperto di fumo. Poi guardai in alto e vidi una grande parete tutta liscia. Non esiste sulla terra una parete liscia come quella. In cima ad essa c’era come un prato verde su cui non vedevo nessuno. Guardai un’altra volta giù, poi guardai nuovamente su e vidi che ora quel prato era pieno di persone vestite di bianco. Solo che quelle vesti erano chiazzate di macchie. E arrivato fino all’estremità di quel precipizio, io li guardavo preoccupato e pensavo: “Ora cadranno da lì!”. All’improvviso vidi che quel prato si riempiva sempre più di migliaia di migliaia di persone. All’improvviso scorsi un tremendo demone che volava sopra di essi come un pipistrello. Aveva i denti come i vampiri, occhi di fuoco, bocca di fuoco. Poi scese su quel prato, guardava quelle persone e dava in grandi risate. Quelle persone si spaventarono e cominciavano a gridare e lui cominciò a spingerli giù. Loro

non volevano cadere ma lui li spingeva ed essi cadevano all'indietro con le loro vesti bianche ma macchiate. **Quelle sono le anime che sulla terra dicevano: “Un po’ di questo e un po’ di quello non fa male, non fa nulla, perché Gesù guarda solo il cuore” però le loro vesti spirituali erano sporche.** E quel demone li spingeva senza misericordia verso il pozzo dell'abisso. Da lì Gesù andò ancora più avanti e mi mostrò il lago di fuoco. E' un fuoco che bolle e tutt'ora non c'è nessuno lì dentro. E' enorme, può contenere tutta la terra e anche più. I demoni stanno lontani da esso perché la temperatura è altissima, mille volte peggiore del fuoco che scioglie il ferro sulla terra. Da lì Gesù andò avanti con me, girammo verso sinistra e ci avviammo verso l'uscita dell'inferno, una porta simile a quella da dove noi eravamo entrati.

Poi Gesù mi mostrò il seno di Abramo è come un paradiso; vi è un giardino e nell'entrata c'è un bellissimo arcobaleno, lì i demoni non possono entrare, è un posto riservato.

Quando Gesù diede il grido di vittoria sulla croce del Calvario, Egli andò nel seno di Abramo, prese i Suoi che erano lì e li portò con se nella gloria. Proprio come dice la Bibbia, da quel luogo si può vedere l'inferno dove c'era quell'uomo ricco mentre Lazzaro era nel seno di Abramo, e fra loro c'era un abisso che li separava. Poi Gesù andò avanti, si fermò e mi fece vedere il luogo dove Lui ha sconfitto satana. I demoni erano in festa perché avevano ucciso Gesù, ma Egli con grido di vittoria scese nell'inferno e con la Sua Luce illuminò quel luogo, i demoni scapparono tutti lasciando satana solo. Gesù chiamò satana ai Suoi piedi; lui non voleva venire ma si trascinò come un dragone. Gesù gli ordinò di mettere la sua testa per terra e così gli mise il piede sulla testa dicendo: “Tutta la potestà mi è stata data in cielo ed in Terra”. E così dicendo tolse le chiavi della morte dell'inferno dalle mani di satana. E da lì Gesù salì con me per un'altra strada, al di sopra di quella per la quale eravamo entrati per l'inferno. Così ci siamo incamminati e

abbiamo iniziato a salire per una strada molto difficile da percorrere con degli incroci e passaggi pieni di ostacoli con demoni lungo il cammino che si spostavano per lasciare passare Gesù. Proseguendo nel cammino pian piano diminuiva il rumore dell'inferno e così continuammo a salire sempre più finché arrivammo davanti ad una piccola porta stretta, molto stretta, fatta di argento e di cristallo. **Così, insieme con Gesù, abbiamo attraversato quella porta entrando in una terra felice, una terra di gloria**, dove Gesù disse: “Io vado a prepararvi un luogo affinché dove sono Io siate pure voi” (Giovanni 14:2,3).

Quando entrammo in quella terra io dissi a Gesù: “Io voglio stare qui, perché è un piacere stare qui”. E' un luogo di gloria, gli alberi hanno le foglie come l'argento e i frutti come l'oro. I prati sono pieni di vita, non come i prati di questo mondo. La bellezza di quel luogo è la cosa più meravigliosa che ci possa essere. Ed io contemplai l'estensione di quella terra; non ha fine quella terra, è pura gloria. Quel fiume che esce dal giardino, da quella piazza, quell'acqua cristallina, pura come cristallo, attraversa quelle terre felici di gloria. Non si vede alcuna fine di quella terra. **Poi guardai verso nord e contemplai quella città d'oro puro e di cristallo. Le strade tutte d'oro e di cristallo, i muri pure rivestiti d'oro, di cristallo e diaspri. Le case ed i palazzi tutti d'oro e cristallo. Adesso sono tutti vuoti, non c'è nessuno, è tutto pronto, non c'è fine di quante case ci sono. Pura gloria, risplendente gloria, raggi di gloria provengono da quella città, Alleluia!** E' la cosa più bella che io abbia mai visto.

Abbiamo camminato molto in quella terra; non c'è nessuno, è vuota. Però è tutto pronto, tutto preparato aspettando l'arrivo dei suoi abitanti, dei Santi a cui Gesù ha preparato il luogo, “dove sono stato tre giorni, contemplando la gloria dei cieli”. E' un riposo, è un paradiso di gloria. Abbiamo continuato a camminare. **Poi Gesù volò verso l'alto con una rapidità ed una velocità di Dio, è perfetta.** Non ho visto da dove sono

passato, ma all'improvviso mi sono ritrovato davanti al trono glorioso di Gesù nei cieli, lì vidi Gesù alla destra del Padre, nella sua perfezione gloriosa, [Egli intercede nel cielo come Sommo Sacerdote per la Chiesa che è sulla terra; l'opera d'intercessione non è terminata, e non si pensi che vi siano più di un Dio nel cielo, poiché Dio è Spirito, che noi chiamiamo Padre, e Gesù è il Suo Tempio. Dio si manifesta in Cristo e l'opera della Redenzione è perfetta]. La struttura del Suo corpo, così perfetto, le Sue mani di gloria, il Suo sguardo misericordioso, il Suo amore, la sua bellezza è qualcosa di incredibile, migliaia e migliaia di volte più di quanto io possa spiegare. Davanti al trono di Gesù ci sono quattro potenti angeli in attesa di ricevere ordini. Gesù sa tutto ciò che accade alla Chiesa sulla terra. Lui vede ed ode tutto ciò che succede alla Chiesa. Io ho udito il grido della Chiesa che è entrato in cielo. E' entrato un grido della Chiesa che diceva: "Soccorrici Gesù!". Gesù si alzò e chiamò un Angelo, il quale a sua volta chiamò un altro angelo; il quale, ricevuto l'ordine, si cinse di gloria e di potenza con una spada d'oro e di fuoco e cominciò a combattere nell'aria contro i dragoni, contro i demoni che stanno nell'aria per impedire le preghiere dei santi.

Le preghiere dei santi salgono in cielo come delle palline d'oro, ed i dragoni cercano di colpirle con i loro artigli, ma queste palline passano attraverso le loro grinfie e salgono in cielo, e così arriva il grido della Chiesa nel cielo, Alleluia!

E' tremenda, fratelli, la gloria di quell'angelo che va a combattere.

Da lì guardai poi verso sinistra, e vidi la porta dei cieli, simile ad un trono bianco di gloria. Davanti alla porta c'è un enorme angelo con un grande libro nelle mani e nella mano destra aveva una penna d'oro, non come le penne che usiamo sulla terra, era d'oro puro, ed era bellissima. Grande è la gloria e la potenza di quell'angelo e splendeva come il sole.

Quando arrivano i santi nel cielo lui controlla i loro nomi; i santi che arrivano in questo luogo sono accompagnati da

angeli che li lasciano lì, e quell'angelo che si trovava davanti alla porta controllava che i loro nomi fossero scritti nel libro della vita. Quando esso trovava il nome di un santo scritto nel libro della vita, esso [l'angelo] si girava verso la porta stendendo il suo braccio indicando Gesù a quel santo. Dalla porta del cielo fino al trono c'era una strada tutta d'oro e di cristallo e ai lati di essa ci sono due schiere di angeli non molto alti. Il santo vi entra dentro questa strada tutta d'oro per andare al trono di Gesù. Quando vede Gesù il santo vuole corrergli incontro perché viene sopraffatto dal suo sguardo pieno d'amore, dalla sua bellezza, dalla sua tenerezza, dalla sua mansuetudine, dalla perfezione del Suo corpo. Il santo vuole corrergli incontro e non scorge nemmeno gli angeli ai bordi della strada i quali si inchinano al suo passaggio, facendogli riverenza.

Intervistatrice : Fratello, voglio farti una domanda: “Chi sono i santi che arrivano in cielo?”.

Fratello Adao: I santi sono quelli che sulla terra sono chiamati credenti. Quando il santo arriva dinanzi a Gesù, Egli si alza e mette il Suo braccio sinistro sulla spalla del santo dicendogli: “Sei stato fedele nel poco, Io ti costituisco su molte cose, entra nel riposo del Signore” (Matteo 25:21). Gli angeli vengono e lo portano via in gran festa. Dalla parte del nord si apre un grande portone d'oro e di cristallo. Quale gloria quando si apre quel portone! Io vidi migliaia di migliaia di santi angeli che erano in festa suonando arpe, cantando lodi, e vidi la tavola preparata per la Cena delle Nozze dell'Agnello (Apocalisse 19:9).

Non ha fine la bellezza di questa tavola fatta d'oro finissimo, e gli angeli sono lì che contemplano i ricami della tovaglia d'oro. La scienza della terra non ha la capacità di poter fare la minima parte di quei ricami, di quanto meraviglioso è quel lavoro. La tovaglia è già pronta e c'è aria di festa intorno a quella tavola delle Nozze dell'Agnello in attesa della Chiesa che deve arrivare. Però, la gloria dove si trovano i santi del paradiso di

riposo, la potenza gloriosa, fratelli non ho la capacità nella carne, di poterla descrivere perché è migliaia di volte più di quanto io possa dire, perché non ho la sapienza adatta per poterla spiegare. Allora sono rimasto a contemplare gli angeli in festa nel cielo; c'è grande festa nel cielo aspettando la Chiesa. **Ho visto anche arrivare dei santi fino alla porta del cielo, che si dicevano di essere santi e che avevano barba e capelli lunghi, ma i loro nomi non erano scritti nel libro della vita. Questi venivano legati mani e piedi e lanciati nelle tenebre di fuori (Matteo 22:13).**

Era grande il loro grido chiedendo misericordia all'angelo, però non vi era più misericordia per loro. **Poi vedevo arrivare delle sante nel cielo, e l'angelo diceva loro di girarsi le spalle per misurare i loro capelli; e così l'angelo misurava con la palma i loro capelli,** e quando notò che ad una di queste mancavano capelli le chiese: "Che cosa hai fatto dei tuoi capelli?". Ed essa rispose: "Ho tagliato i miei capelli alla maschietta". E l'angelo domandò ancora: "E poi, che altro hai fatto?". Rispose: "Ho chiesto misericordia, ho chiesto perdono che mai più avrei accorciato i miei capelli". Allora c'era perdono e poteva entrare. Ad altre sante l'angelo chiedeva ancora dei capelli a quelle che avevano accorciato i loro capelli. E l'angelo chiedeva : " Cos'altro hai fatto?". Ed esse a lui: "Ho chiesto perdono". E l'angelo a loro: "Cos'altro hai fatto?". Ed esse a lui: **"Ho accorciato ancora e non ho chiesto perdono perché provavo vergogna a chiedere ancora perdono". Allora l'angelo chiamava un altro angelo per legargli mani e piedi e per gettarla nelle tenebre di fuori** e questa si gettava ai piedi dell'angelo supplicando misericordia ed insisteva che la perdonasse. Allora l'angelo chiamava l'angelo dei cassetti d'oro e gli chiedeva di aprire un cassetto d'oro, prendeva i ciuffi dei suoi capelli e mostrava a lei che erano ciuffi d'oro. E quella vedeva i suoi capelli trasformati in oro e allora si metteva le mani davanti alla faccia perché non poteva guardare i suoi capelli e si lanciava gridando ai piedi

dell'angelo. Ma veniva legata e lanciata nelle tenebre di fuori. Era terribile sentire le suppliche dei santi che non potevano entrare nel cielo.

Intervistatrice: Fratello Adao, i capelli tagliati sono trasformati in oro nel cielo?

Fratello Adao: Sì, in oro perché non rimane niente del nostro corpo sulla terra, nemmeno un filo di capello, sorella; se tu perdi un filo di capello nel bagno mentre ti lavi, l'angelo viene, lo raccoglie e lo porta in cielo dove si trasforma in oro. Così come non è rimasto nemmeno un'unghia del corpo del Signore Gesù, così non rimarrà nulla del nostro corpo sulla terra, andrà tutto nella gloria del cielo. Il nostro corpo è santo, ed è il tempio di Dio.

Intervistatrice: Questa qui è una meraviglia! E' un avvertimento per i credenti, per i fratelli, per la Chiesa e principalmente per le sorelle che molte volte non ubbidiscono alla dottrina Biblica. Non è così, caro fratello?

Fratello Adao: Se noi siamo in Gesù e seguiamo la dottrina Biblica possiamo stare tranquilli che siamo salvati, ma se non si ubbidisce alla dottrina Biblica non c'è salvezza! Ad esempio, se avvenisse che un'anima salvata andasse in cielo, mentre sale potrebbe vedere migliaia di anime che ritornano indietro e chiederebbe all'angelo che lo accompagna: "E questi chi sono?". L'angelo risponderebbe: "Questi sono quelli che non sono potuti entrare nel cielo". Perché tutti vanno verso la porta del cielo, i salvati entrano per restare, ma gli altri vengono respinti e gettati nelle tenebre.

Poi il Signore mi mostrò la Chiesa sulla terra e mi fece vedere migliaia e migliaia di santi che ci sono sulla terra. Poi Gesù ritirò davanti ai miei occhi la visione della Chiesa e mi disse: "Io sono misericordioso, se tu restassi qui, in tal modo Io non userei misericordia verso la Mia Chiesa che sta pregando per il

tuo ritorno”.

Allora Gesù mi aprì un'altra porta situata accanto a quella per la quale mi aveva prima mostrato la Chiesa, e mi disse: “Guarda tua moglie e i tuoi figli”. Allora io guardai e vidi mia moglie e i miei figli a casa mia. Lei era seduta su una sedia nel salotto e piangeva, e i miei figli erano intorno a lei che piangevano pure. Io li guardavo, però per me quel pianto non aveva più valore perché io nel cielo non provavo proprio il sentimento del pianto perché lì c'è solo gioia. Io ero felice nella gloria; era tutto un sogno di gloria. Poi Gesù ritirò la visione di mia moglie e dei miei figli davanti ai miei occhi e mi disse: “Io sono amore, se tu restassi qui con Me, Io non userei amore verso tua moglie e i tuoi figli che mi stanno chiedendo il tuo ritorno, però stai sicuro che tu ritornerai qui”. Allora il Signore aprì un'altra porta, a sinistra di quella e disse: “Guarda e vedi il mondo senza la mia Chiesa”.

Quando io guardai, immediatamente ritirai il mio sguardo per non guardare perché non resistevo nel guardare, ma Gesù mi ordinò: “Guarda! Perché sono Io che te lo comando”. Ed io guardai e vidi l'aria tutta piena di fumo, i popoli piangevano, gli uccelli che volavano disperati da una parte all'altra, gli animali correvano sui prati, lanciavano lamenti e grida disperate. Le foreste e i boschi erano secchi e senza vita, tutto era annerito. Era terribile, vedevo persone di tutte le età che correvano e si gettavano per terra e disperatamente sbattevano i pugni sul terreno, e poi vidi il sangue che scorreva come acqua sull'asfalto. I fili della rete elettrica prendevano fuoco e gli animali morivano bruciati. Vedevo anche dei missili che s'incrociavano nell'aria e poi sentivo degli scoppi. Vidi ancora le montagne che scoppiavano; era uno spettacolo terribile la distruzione che avveniva sulla terra (II° Pietro 3:10,11).

Gli edifici delle grandi metropoli venivano spazzati via e si polverizzavano nell'aria, e anche le persone venivano spazzate via e si sfracellavano in mezzo a violenti terremoti. Era terribile, io non volevo guardare ma ero costretto a farlo.

Vedevo sulle strade le automobili ed i veicoli ammassati, pressati e fracassati. Poi vidi le imbarcazioni sui mari che venivano inghiottite dalle onde, con tutte le persone, per il mare che si rivoltava e sparivano sotto le acque.

Poi vidi aerei che cadevano dal cielo a pezzi a motivo dei venti fortissimi che spazzavano l'aria, e vedevo le persone che sparivano nell'aria. Era la cosa più terribile e orrenda da guardare, fratelli, proprio come è scritto in Isaia cap. 24 versi 19 e 20, che la terra barcollava come un ubriaco. Io non volevo guardare però, ancora con quella visione era davanti ai miei occhi, vedevo treni che si scontravano, i pianti, le grida, la disperazione, era la distruzione totale sulla terra.

Allora Gesù tolse questa visione davanti agli occhi miei e mi disse: “Ora tu ritornerai sulla terra; avvisa e rendi testimonianza di tutto quello che hai visto ed udito. Avvisa i miei santi sulla terra che Io sto per rapire la Mia Chiesa”.

Si conclude qui la straordinaria testimonianza del Pastore brasiliano Adao Campos.

Cari fratelli e sorelle amati dal Signore, questa testimonianza deve spingervi a non mostrare debolezza al diavolo, ma ad essere forti nel Signore; poiché Egli ha dato autorità ai Suoi figliuoli di sgridarlo nel nome di Gesù! Gesù è il vostro coraggio, fortificatevi spiritualmente ed Egli manderà degli angeli ad accamparsi intorno a voi.

Vi scrivo ancora fratelli miei cari, fate in voi suscitare coraggio per spaventare satana con tutti i suoi comandanti demoni.

Perché noi siamo figli del gran Re della tribù di Giuda. Perciò non guardate se io un giorno non ci sarò più, ma soprattutto guardate quello che il Signore Gesù Cristo mi ha fatto vedere, per far conoscere alla Chiesa di Cristo come si deve comportare sulla terra, e quello che c'è nell'inferno. Il Signore mi ha permesso di vedere come satana vuole distruggere la

Chiesa di Dio, perciò fratelli e sorelle vegliamo e non dormiamo, siamo vigilanti e l'Iddio nostro ci darà la vittoria. Dio ci benedica in Cristo Gesù benedetto in eterno.

Vostro fratello in Cristo
Pastore Adao Campos

Testimonianza Di una sorella in Cristo

Giorno 11 Marzo del 1994.

Mi consacrai al Signore con digiuno e preghiera per il mio compagno che era molto afflitto. Io Enza, ebbi un sogno notturno. Nel mio sogno vedevo un luogo grandissimo dove c'era tanta gente, che non si poteva contare. Erano vestiti di bianco e nella moltitudine v'era un fratello che io conoscevo, si chiamava Nino Cotroneo, e davanti a lui vidi: "Il mio compagno prostrarsi ai piedi di Colui che sedeva sul trono".

Il fratello Cotroneo, che stava dietro al mio compagno, lo chiamò per ricordargli che nel giorno in cui partì, gli aveva detto che se non si fossero più visti, si sarebbero rivisti in cielo con Gesù.

Ma l'afflizione e il pianto del mio compagno, era talmente grande, che si rimise nuovamente in ginocchio, davanti a Colui che sedeva sul trono: io guardavo Colui che sedeva sul trono, il Suo viso splendeva, la Sua veste era bianca e i Suoi capelli bianchi come la neve, e i Suoi occhi come fiamma di fuoco; e i Suoi piedi, erano come di fuoco ardente, somigliante al terso rame. Poi vidi sul Suo capo una corona, e al centro della corona una pietra preziosa. Sulla destra e sulla sinistra della corona, c'erano altre sei corone che formavano un cerchio.

Poi vidi alla destra del trono, sette candelabri e alla Sua sinistra del trono, sette coppe. In mezzo ai candelabri vi era un Uomo

con veste bianca e con una cintura d'oro sul Suo petto e sulla cintura vera scritto un titolo: "La Parola". Dietro al trono vi erano ventiquattro troni e seduti sui ventiquattro troni venti quattro anziani. Ognuno di loro, portava una corona con una pietra ognuna diversa dall'altra.

Alla destra del trono un libro, che era scritto di dentro e di fuori, e io vidi che il libro era chiuso con un sigillo.

Poi guardai ai piedi del trono e vidi il mio compagno; era in ginocchio e stava pregando e piangendo chiamava il Signore: "Papà". La sua richiesta era, che lo aiutasse a capire se era ancora un Suo figliuolo. Il Signore gli rispose: "Io ti rapirò in spirito". Ma io guardavo il mio compagno e vidi che la sua veste era rossa e non bianca. Il Signore allora lo toccò, mettendogli la Sua mano sulla spalla e gli disse: "Anche se i tuoi peccati fossero rossi come lo scarlatto, Io ti farò bianco come la neve". E in un istante la veste del mio compagno diventò bianca.

Poi il Signore fece alzare il mio compagno e gli disse queste altre Parole: "Io ti ho riscattato con il Mio Sangue, tu mi appartieni, loda il mio nome: Non temere se alcuno ti giudica, poiché chi giudica sarà giudicato, e chi condanna sarà condannato, e chi perdona sarà perdonato".

Poi vidi un anziano alzarsi e con voce alta disse: "Chi è degno in cielo e in terra e sotto la terra di aprire il libro e sciogliere il sigillo?". Io guardavo affianco al libro, vidi un Agnello che grondava Sangue. E un altro anziano si alzò e disse: "Ecco il Leone della tribù di Giuda, il rampollo di Davide, ha vinto per aprire il libro e il sigillo".

Poi il Signore mi fece vedere una schiera di angeli sopra dei cavalli bianchi e Colui che li conduceva si chiamava la Parola. Dalla Sua bocca uscivano delle parole che formavano una spada infuocata.

Poi vidi una voce tuonante che diceva: "Lodate l'Eterno poiché Egli a preso a regnare!".

Poi mi apparve un arcobaleno che si estendeva da una estremità all'altra nel cielo, brillando con i suoi colori. Guardai il luogo dove io ero, il pavimento era di cristallo trasparente.

Poi il Signore mi diede un messaggio contenuto nell'Apocalisse di Giovanni cap. 2, perché lo facessi leggere al mio compagno.

La sera del 5 Maggio del 1994 feci un sogno. Mi trovavo a passeggiare sulla riva del mare ed ad un tratto vidi una bestia che usciva dal fondo del mare. La paura era grande per me, perché non capivo cosa fosse la visione. Ma guardando bene la bestia, mi accorsi che aveva sette teste e dieci corna. Le teste avevano somiglianza d'uomini, ma il viso della bestia aveva la somiglianza di un leopardo feroce. Ad un tratto si presentò un angelo e mi disse: "vieni ti mostrerò la Sposa".

Io rimasi stupefatta e in un attimo mi trovai in un monte alto e l'angelo mi disse: "Qui ti mostrerò la nuova Gerusalemme". E in un batter d'occhio mi trovai dentro la città.

Cominciai a camminare dentro la città. Il pavimento era di cristallo e l'angelo mi stava accanto. Ai lati della strada i muri erano di cristallo trasparente come il pavimento. Vidi 12 porte sulla parte sinistra del muro. Davanti ad ogni porta c'era un angelo che si copriva il viso. Io ero curiosa di vedere il loro volto, ma splendevano di una luce meravigliosa.

Continuai a camminare ed entrai in una grande sala e vidi ancora una volta 12 porte che si dividevano tre a oriente, tre a settentrione, tre a meridione, e tre ad occidente. Dal muro di cristallo trasparente potevo vedere l'esterno e vedevo anche la terra. Improvvisamente il cielo si oscurò e fuoco e zolfo caddero sulla terra e una grande palla di fuoco, che cadeva giù, spaventava tutti gli abitanti della terra.

La gente gridava e piangeva e non sapeva dove nascondersi per la paura.

Poi vidi Uno seduto sul trono che teneva il libro della vita in mano e vidi che apriva il libro. Mi accorsi in quell'istante che

c'era un fratello, che molto tempo fa, era andato con il Signore. Lo vedevo tanto felice e si rallegrava perché il mio compagno si trovava nella santa città ed anch'io ero contenta.

In quell'istante udivo che quel fratello, parlare con il mio compagno dicendogli: "Hai visto, c'è l'hai fatta anche tu, sei arrivato". Poi gli occhi miei videro Coliche sedeva sul trono e compresi perché il libro era stato aperto. Cominciò a chiamare i nomi di tutti quelli che erano scritti nel libro della vita. Tante anime entrarono nella santa città, accompagnati da un angelo. Ma tutti quelli che non furono trovati scritti nel libro della vita, furono portati fuori dove vi erano tenebre, luogo di oscurità. Poi il Signore che era seduto sul trono, mi diede un verso della Parola, che è scritto in Isaia 12, per darlo al mio compagno che era afflitto.

Il Signore mi ha sempre parlato sempre attraverso i sogni. Nel sogno precedente, avevo visto che il libro aveva un sigillo. Ma la scrittura parla del libro con sette sigilli. Io con il mio compagno ci chiedevamo come mai c'era un solo sigillo. Ma durante la notte del 10 Agosto 1995 sognai un grande libro tutto sigillato con sette sigilli, ma i sei sigilli si ruppero ad uno ad uno, ma il settimo sigillo era legato al libro. Ed io mi chiesi, come mai il settimo no si era aperto. Io mi voltai sulla mia destra e accanto a me c'era il fratello Nino Chinnici che mi disse: "Questo è l'ultimo sigillo, il Signore è vicino".

Poi vidi di nuovo il libro che risplendeva e dietro al libro, vidi il Signore con i capelli bianchi e il viso splendente. Mi guardò e mi sorrise e con dolcezza mi disse: "Ecco io sto per ritornare e questo sigillo non tarderà ad aprirsi ed Io vi rapirò per portarvi nelle stanze che io ho preparato per i miei santi e per tutti quelli che mi hanno amato e servito.

Io mi misi a piangere, mi trovavo senza i miei bambini e senza il mio compagno. Ma il signore mi rispose: "Il tuo compagno mi ha amato, mi ha invocato e si è umiliato e ha pianto come un fanciullo; non temere anche i tuoi bambini insieme, sarete con quelli che mi hanno amato". E rivolgendosi a me, il

Signore mi disse: “Ricordati il Giglio della valle, e continuate ad amarvi ed io manderò benedizioni su te e tutta la tua famiglia, e al tuo compagno, mio figlio prediletto, per il quale Io ho pianto quando lui rivolgendosi a Me mi chiama Papà”.

Conclusion: Queste tre vere esperienze delle quali, due di Ministri del Signore, e l'altra della sorella in fede, sono di monito a ogni fratello e sorella in Cristo, affinché ognuno rifletta quale sia la sua condizione spirituale, per non cadere nelle mani del nemico, sapendo che satana è stata la causa delle divisioni, non solo in una Chiesa, ma in tutto il mondo, come abbiamo osservato nella testimonianza del Pastore Adao Campos, quando si trovava nell'inferno e i capi demoni, rapportarono a satana “il loro capo”, tutto quello che operano sulla terra.

Parecchi vivono l'Evangelo in maniera disordinata, altri si sono addormentati nello spirito; e altri ancora, si sono allontanati dalla Chiesa dove Dio li aveva posti e dato un compito.

Ricordate: i demoni fanno di tutto per mettere i fratelli in fede l'uno contro l'altro, come avviene nelle società, nelle famiglie, ecc. Il consiglio del Signore Gesù è: “Ritornare a servire il Signore nella Comunità insieme al legittimo Pastore, dove Dio vi aveva posti al principio”. Non serve a nulla fare a modo proprio, l'ubbidienza vale più che sacrificio, se desideriamo di essere al centro della volontà di Dio.

La condizione spirituale di molti è che rischiano non solo di non essere rapiti, quando ritornerà il Signore dal cielo, ma di perdere la vita eterna, poichè satana ha i nomi di chi vive nel peccato di ogni maniera, e questi sono candidati al regno dei perduti per l'eternità; ma in vita c'è speranza, ritornando ai Culti, all'ubbidienza della Parola di Dio, nell'umiltà e alla sottomissione del Pastore che il Signore Iddio ti ha affidato a sorte (1° Pietro 5:3,4).

Dio diede un messaggio nel cielo per portarlo nelle nazioni, e

questi cari servi del Signore, il Dottor Percy Colet e il Pastore Adao Campos, si sono prodigati di trasmetterlo, affinché dove arriverà il messaggio del cielo per la salvezza delle anime, si aggiustino nella presenza di Dio e si preparino per incontrarlo, nel giorno che suonerà la tromba e i morti in Cristo resusciteranno, e noi viventi, andremo ad incontrare il Signore nell'aria che ci condurrà nella santa Gerusalemme, per vivere l'eternità con Lui.

E a quanti ancora non frequentate la nostra Chiesa Cristiana Evangelica dico: “venite, pascetevi della Parola di Dio, abbandonate l'idolatria e ogni genere di peccato e il Signore della gloria vi darà il Suo buono Spirito, per avere un giorno la vita eterna in Cristo Gesù”.

Vi aspettiamo, Dio vi benedica.

Pastore Agostino Valenti

Vi invitiamo ad ascoltare la Parola di Dio nelle nostre Comunità:

**CHIESA CRISTIANA EVANGELICA APOSTOLICA
INTERNAZIONALE “Pentecostale”**

Piazzale del Tricolore n° 5 – 90131 Palermo

I Culti si svolgono il: Mercoledì e Venerdì ore 18,30

Domenica alle ore 17:30

Ogni prima Domenica del mese ore 10,30 Culto con santa cena

**Questo librettino viene donato gratuitamente a
scopo Evangelistico**

